

N. 43 DICEMBRE 2024

LUNGO IL

CARERA

Ballino | Favrio | Fiavé | Stumiaga

ORGANO INFORMATIVO DEL COMUNE DI FIAVÉ



COMUNE DI FIAVÉ



SOMMARIO

AMMINISTRANDO

- 03 Il saluto del Sindaco
- 04 Il nuovo notiziario
- 05 Amministrando
- 12 Nuovo sito web e servizi digitali per il cittadino

ATTUALITÀ

- 13 Elezioni comunali di Fivavé 2024
- 14 Christian Merli
- 16 Nasce la "mappa di comunità"
- 18 Ci sto? Affare fatica!
- 19 Festa devozionale in onore alla Madonna del Rosario
- 20 Il "Cinema" ritorna a Fivavé
- 21 La più grande cena mai vista
- 23 La quarantina

CULTURA E STORIA

- 24 Imparare l'italiano
- 26 Gli albori del turismo a Fivavé
- 28 La magia di Fivavé
«A Lume di Candela»
- 29 Giovani alla scoperta dell'arrampicata con la Sat
- 30 Graffiti Eco
- 31 Comano Bike, una realtà in crescita

- 32 Gruppo Giovani
«In cammino con il museo»
- 34 Comano Terme Fivavé
- 36 Calcio a 5: Fivavé primattore in serie C2
- 37 Sci Club Fivavé
- 38 Vigili del Fuoco

RUBRICHE

- 39 Cruciverba
- 40 Toponimi
Da Bulz a Do Galine, dal Banchinon 'n Vel
- 42 Fivavé nel cuore
Angela, a Pau con Fivavé nel cuore
- 44 Siamo Natura
In campagna
- 46 Attività commerciali
A Fivavé torna a splendere... il Sole
- 47 Salute e movimento
Vivi meglio, muoviti di più!
- 48 Orto, piante e giardino
Autunno inverno
- 50 Tecnologia e servizi
Lo SPID
- 51 Poesia
- 52 Un caro saluto
- 54 Il fumetto
- 55 Eventi

Periodico di informazione del Comune di Fivavé (TN)
Delibera del Consiglio comunale n. 13 del 29.3.01
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

PROPRIETARIO/EDITORE:
Beniamino Bugoloni

DIRETTORE RESPONSABILE:
Luca Franchini

COMITATO DI REDAZIONE:
Anna Tonini, Davide Buratti, Francesco Zambotti, Patrizia Carli

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fivavé - Tel. 0465 735029

GRAFICA E STAMPA:
Grafica 5 - Arco

FOTO DI COPERTINA:
Elisa Bugoloni, Parco Archeo Natura

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Fivavé. Il presente notiziario e le edizioni passate sono scaricabili dal sito internet del comune: www.comune.fiave.tn.it

Chi è interessato ad averne copia può rivolgersi agli uffici comunali, aperti tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 oppure richiederla via e-mail a segreteria@comune.fiave.tn.it



IL SALUTO DEL SINDACO

La nuova amministrazione ha già iniziato a operare su più fronti, portando avanti iniziative significative sul piano infrastrutturale, culturale e sociale.

Da febbraio 2024 ho l'onore e la responsabilità di guidare il nostro comune come nuovo sindaco. Fin da subito, mi sono impegnato con dedizione per lavorare al meglio per il bene della nostra comunità. La nuova amministrazione ha già iniziato a operare su più fronti, portando avanti iniziative significative sul piano infrastrutturale, culturale e sociale. Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma altrettanto motivati a cogliere le opportunità per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini. Dal miglioramento della rete viaria e degli spazi pubblici alla promozione di attività culturali e sociali inclusive, l'obiettivo comune è quello di costruire un paese più moderno, accogliente e unito. Sarò sempre disponibile al dialogo con la popolazione, perché il futuro del nostro territorio dipende da un impegno condiviso. Insieme, potremo raggiungere traguardi importanti e rendere i nostri paesi luoghi di cui essere ancora più orgogliosi.

◆
◆ **A nome mio e della Giunta Comunale
vi auguro un sereno Natale e un buon anno nuovo.** ◆
◆

Grazie per la fiducia, *Beniamino Bugoloni*

di Davide Buratti

IL NUOVO NOTIZIARIO

“Lungo il Carera” si rinnova

Carissimi cittadini di Fiavé, è con grande entusiasmo che vi presentiamo il nuovo notiziario comunale, frutto di un attento lavoro di revisione grafica e riorganizzazione dei contenuti. Questo strumento di comunicazione è pensato per avvicinare la nostra comunità, offrendo uno sguardo aggiornato e articolato sulla vita del nostro amato paese.

Il notiziario è strutturato in cinque macro aree principali:

Amministrando: qui l'amministrazione comunale condividerà i progetti già realizzati e quelli in programma, per mantenervi informati sulle iniziative che riguardano il nostro territorio.

Attualità: in questa sezione troverete articoli che trattano temi di attualità locale;

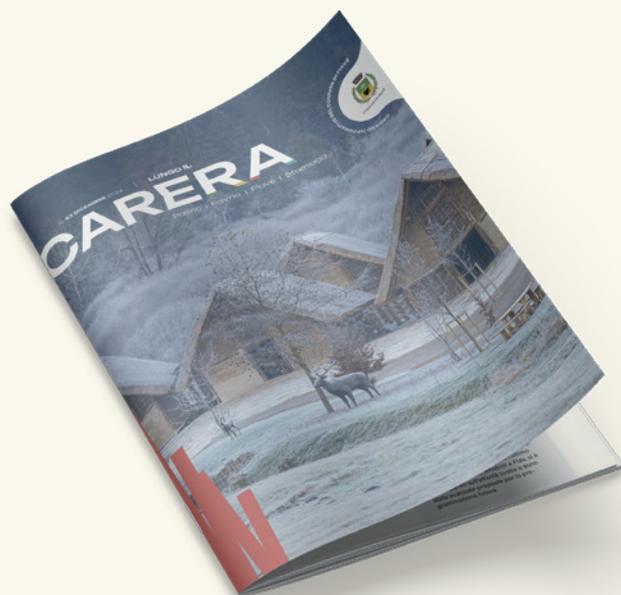
Cultura e Storia: eventi culturali e approfondimenti sulla nostra storia, per riscoprire le radici e le tradizioni di Fiavé.

Vita Associativa: uno spazio dedicato alle associazioni locali, dove potrete conoscere le attività e le iniziative che arricchiscono la vita sociale del nostro comune.

Ambiente: qui ci concentreremo sul rapporto tra la comunità e l'ambiente, con informazioni e suggerimenti per una vita più sostenibile.

In aggiunta a queste aree tematiche, ogni numero del notiziario conterrà rubriche fisse che arricchiranno ulteriormente i contenuti:

- **Cruciverba:** un divertente gioco con parole legate alla vita del paese.
- **Toponimi:** ogni edizione presenterà un quadrante del territorio con i rispettivi toponimi, per scoprire insieme la nostra geografia.
- **Fiavé nel cuore:** interviste a persone che vivono o lavorano lontano da Fiavé ma portano sempre nel cuore le proprie radici.
- **Siamo Natura:** riflessioni sul rapporto tra uomo e natura.



- **Attività Economiche:** una vetrina per le attività economiche locali, con un focus su una di esse in ogni numero.
- **Salute e Movimento:** consigli pratici per vivere meglio attraverso l'attività fisica.
- **Orto, Piante e Giardino:** suggerimenti stagionali per chi ama il giardinaggio e l'agricoltura.
- **Tecnologia e Servizio:** pillole informative sulle tecnologie emergenti che influenzano le nostre vite.
- **Poesie:** uno spazio dedicato alle creazioni poetiche dei nostri concittadini.
- **Un Caro Saluto:** un pensiero affettuoso per coloro che ci hanno lasciato.
- **Fumetto:** ogni numero sarà accompagnato da un fumetto che illustra un proverbio o un modo di dire tradizionale.

Infine, non mancherà una pagina dedicata agli eventi futuri che si svolgeranno nel nostro comune, affinché possiate essere sempre aggiornati sulle opportunità di incontro e partecipazione.

Invitiamo tutti voi a fare vostro questo notiziario, contribuendo con articoli, idee e suggerimenti all'indirizzo email del comitato: lungoilcarera@gmail.com. La vostra voce è fondamentale per rendere questo strumento sempre più rappresentativo della nostra comunità.

Un sentito ringraziamento va al comitato di redazione: Anna, Francesco, Patrizia e al capo redattore Luca Franchini, che hanno accolto con entusiasmo il progetto di rinnovamento del nostro notiziario, lavorando con passione e dedizione per offrirvi questo nuovo numero.

Valorizzazione dell'area Parco Archeo Natura, Museo delle Palafitte e zona Pineta

MASTERPLAN ZONA TORBIERA

Affidamento incarico tecnico professionale per la realizzazione di un Masterplan per la ridefinizione urbanistica di tutta la zona prospiciente il Villaggio Palafitticolo all'ing. Giulio Ruggirello. Sarà consegnato uno studio per la creazione di parcheggi, percorsi pedonali protetti ed eventuali proposte per l'attraversamento in sicurezza e la definizione di possibile area sosta camper, bicigrill ecc.

PISTA DA FONDO

Accordo intavolato con i servizi della PAT per individuare una nuova localizzazione della stazione di pompaggio dell'acqua per l'innevamento artificiale con posizionamento al di fuori della area archeologica.

PIASTRA DEL GHIACCIO

Il Comune ha ottenuto dalla Comunità di svincolare il finanziamento previsto per la copertura della piastra su lavori di ammodernamento e manutenzione straordinaria. L'accordo ha permesso l'acquisto della nuova macchina rasa ghiaccio che sarà operativa a dicembre, l'acquisto di nuovi compressori per la creazione del ghiaccio, lavori di ristrutturazione e miglioramento della struttura (interventi sulle balaustre, nuova pavimentazione esterna, aggiornamento impianto di illuminazione e ultimazione spogliatoi).

NUOVA SEGNALETICA

Rifacimento della cartellonistica relativa all'area naturale protetta e alla zona archeologica. Aggiornamento della segnaletica indicante il collegamento tra Museo delle Palafitte e Parco Archeo Natura e nuove indicazioni del sentiero del latte.

Sicurezza della viabilità e cura delle zone abitate e delle aree pubbliche

PERCORSI E MARCIAPIEDI

Continuazione del marciapiede in località S. Antonio fino alla strada interpodereale in modo da creare un percorso pedonale protetto per passeggiate.

Accordo con i nuovi proprietari dell'ex Erica Eis per la realizzazione di un marciapiede di collegamento tra il marciapiede di via don Guetti e il marciapiede con attraversamento sulla strada provinciale.

Stipula Convenzione per l'utilizzo pubblico del percorso pedo-ciclabile che collega il paese di Fiavé alla zona palafitticola attraverso la località doss-Torbiera.

CLASSIFICAZIONE STRADE

È stato avviato l'iter di classificazione di tutta la viabilità pubblica e privata con riferimento al Codice della Strada.

NUOVA SEGNALETICA A DISCO ORARIO

Previsione di installare segnaletica a zona disco orario nel parcheggio antistante il Municipio. Per permettere agli utenti degli uffici comunali di poter sostare in prossimità dell'edificio in orario di apertura uffici, la segnaletica prevede limite orario di 1 ora dalle 8:00 alle 13:00 dal lunedì al venerdì.

PARCHEGGI

Modifica del progetto per la creazione del parcheggio nelle vicinanze del Cimitero di Fiavé. Il precedente progetto è stato rivisto nell'ottica di un più ampio intervento omogeneo sull'arredo urbano. La nuova opera inoltre garantirà un duplice servizio, in quanto, oltre al parcheggio, sarà realizzata una piazzetta attrezzata per accogliere pedoni e ciclisti e garantirà il servizio di ricarica bici elettriche e i servizi igienici.

Salvaguardia e sostenibilità del nostro territorio

MASTERPLAN FAVRIO-STUMIAGA

Previsto un incarico tecnico professionale per la realizzazione di un masterplan per la riqualificazione urbanistica delle frazioni di Favrio e Stumiaga all'architetto Davide Fusari. Il masterplan consentirà di programmare interventi omogenei e con una visione d'insieme che metta in evidenza la ruralità del territorio.

COLONNINE RICARICA MACCHINE ELETTRICHE

Approvazione protocollo di intesa per la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e per la gestione del servizio di ricarica tra la ditta BE CHARGE e il Comune di Fiavé. Le colonnine saranno posizionate in via Bleggio presso il parcheggio del campo da tennis.

LAVORI ALL'ACQUEDOTTO CON CONTRIBUTO PNRR

È giunta a compimento la progettazione esecutiva del progetto PNRR "Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" Di tale progetto daremo conto con riunioni frazionali nel mese di gennaio.

CAMPO DA TENNIS

Riqualificazione del campo da tennis tramite il rifacimento del manto del campo da gioco in erba sintetica, la sostituzione della rete. A breve è prevista la sistemazione della rete di recinzione e dell'impianto di illuminazione. È in fase di valutazione una convenzione con l'associazione ASD Tennis club Bleggio per la gestione del campo.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Sono stati attuati alcuni interventi per una migliore gestione delle isole ecologiche, in particolare è stata smantellata l'isola ecologica presso la località Rudel per evitarne l'utilizzo sregolato e poco controllabile e sono stati intavolati accordi con la Comunità delle Giudicarie per la sistemazione delle isole ecologiche di Ballino e Cornelle. È stata programmata l'introduzione di due cestini multicomparto per la raccolta differenziata nella piazza di Fiavé e uno nella piazza di Ballino.

REGOLAMENTI

Il regolamento cimiteriale è stato modificato introducendo la possibilità di inumare presso tombe scelte dai famigliari le ossa recuperate da esumazioni. Inoltre, come da normativa e regolamento anche nei cimiteri frazionali è stato predisposto un piano progressivo di inumazione.

Nel regolamento edilizio è stato introdotto un articolo che prevede nel centro storico la possibilità di utilizzare, oltre ai materiali tradizionali, anche l'alluminio effetto legno.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Prevista per l'anno 2025 la riconversione a LED dell'illuminazione pubblica della frazione di Favrio, per favorire un maggior risparmio ed una maggiore efficienza energetica.

CANTIERE COMUNALE

I nostri due operai oltre ad occuparsi della cura del paese e delle case comunali spesso si organizzano in un piccolo cantiere garantendo al nostro comune l'effettuazione di lavori che altrimenti dovrebbero essere affidati a ditte esterne come ad esempio:

lavori sistemazione fognatura museo - sostituzione steccati area Rudel e parco giochi Ballino - sistemazione porfidi in più luoghi - fissazione balaustra campo pattinaggio e lavori di piastrellamento locali interni - supporto ai tecnici del progetto PNRR sulla rete dell'acquedotto.

Benessere dei cittadini e coesione sociale

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Approvazione del bilancio e concessione del contributo per rilevatore gas. Patrocinio del comune alla manifestazione Pompieropoli di Fivavé che ha dato la possibilità a bambini e ragazzi di vestire i panni del pompiere per un giorno; questo evento non solo ha offerto un'opportunità unica per i bambini e le famiglie di avvicinarsi al mondo dei vigili del fuoco, ma ha anche sensibilizzato la comunità sull'importanza della prevenzione e della sicurezza. Il Sindaco ha partecipato alla manifestazione portando in dono le spille, create ad hoc per la festa, da distribuire ai partecipanti.

PIANO GIOVANI DI ZONA

Rinnovo della convenzione tra i cinque comuni delle Giudicarie Esteriori e pieno sostegno al piano strategico giovani "Giudicarie Esteriori - Rinnovamento e innovazione". Nel corso dell'anno il tavolo di lavoro, di cui fanno parte un rappresentante per ogni comune aderente e vari soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, ha promosso la realizzazione di ben 11 progetti rivolti a giovani di età compresa tra i 19 e i 35 anni. Durante l'ultimo incontro del Tavolo, tenutosi a Fivavé, si è fatto il punto sull'attività svolta e sono state avanzate proposte per la programmazione futura.

ASSOCIAZIONI

In questi primi mesi di mandato l'Amministrazione ha incontrato più volte le Associazioni per condividere modalità efficaci di collaborazione. Tre sono stati i maggiori risultati di questi incontri:

- la modifica del *Regolamento comunale per la concessione di contributi economici che*, oltre a rendere maggiormente virtuosa la spesa pubblica, ha favorito la promozione di progettualità condivise, inerenti ambiti di interesse ritenuti importanti per la comunità, e la collaborazione con e tra le associazioni;
- l'approvazione delle *Linee guida per la realizzazione di manifestazioni patrocinate dal Comune* volte alla promozione di un divertimento sano e responsabile; l'iniziativa rientra nel progetto *Divertirsi con Stile* proposto dal tavolo di lavoro di cui fanno parte l'assessora alle politiche sociali della Comunità, le rappresentanti delle assistenti sociali, del centro alcologia di Tione, della polizia locale e dei carabinieri oltre a due rappresentanti di ogni ambito territoriale;
- un incontro di programmazione comune per le attività da proporre nel 2025; durante l'incontro sono stati fissati gli obiettivi a cui tendere e sono stati individuati gli ambiti di intervento; si sono inoltre poste le basi per una maggiore e più proficua collaborazione.

PROGETTO CI STO AFFARE FATICA

Adesione al progetto *Ci sto Affare fatica* che incoraggia minori e adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, affiancati e accompagnati dalla comunità adulta locale. Una squadra di 10 ragazze/i di Fiavé e frazioni, seguite dalla tutor junior Maryum e dagli alpini Fabio e Giuseppe hanno lavorato divertendosi, portando il loro contributo al territorio.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE

Approvazione della programmazione e del preventivo di spesa per l'effettuazione dei corsi dell'U.T.E.T.D. anno accademico 2024/2025. L'Amministrazione sostiene questo Servizio di Educazione degli Adulti che offre percorsi di formazione e momenti di socialità e di scambi costruttivi. Il trasporto è stato garantito in forma congiunta.

DEFIBRILLATORI: SERATA E CORSO

In collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari il 28 maggio 2024 al teatro parrocchiale di Fiavé si è svolta una serata sulla gestione delle emergenze. La serata è iniziata con una parte teorica sull'organizzazione della protezione civile e su *chi e come chiamare* in caso di emergenza; si è poi passati alla parte pratica con una telefonata simulata al 112 e la dimostrazione di come effettuare il massaggio cardiaco.

Alla fase informativa e di sensibilizzazione è seguita la fase più concreta che ha visto il posizionamento di quattro defibrillatori semiautomatici a Fiavé e nelle frazioni e l'attivazione di un corso BLS per l'utilizzo dei defibrillatori aperto a 15 volontari residenti sul territorio del Comune. Visto il riscontro positivo da parte dei partecipanti, si pensa di ripetere l'iniziativa.

INCONTRO NEOMAGGIORENNI

Le assessore alle politiche sociali dei cinque Comuni delle Giudicarie Esteriori, con la collaborazione della Biblioteca e dell'Ecomuseo, hanno voluto dedicare un momento di incontro e riflessione alle ragazze e ai ragazzi della valle che nel 2024 hanno vissuto un "passaggio" importante, ossia l'entrata nella maggiore età. In compagnia di Marco Odorizzi, direttore della Fondazione Alcide De Gasperi, sono state affrontate tematiche importanti quali la partecipazione alla vita collettiva e sociale, la comunità come chiave del benessere e della felicità di ciascuno e di tutti, la responsabilità intesa come "capacità di rispondere" ai bisogni, alle necessità, alle grandi domande in un'ottica di diritti e doveri. La serata si è conclusa con un momento conviviale.

PROGETTI 3 3D E 3 3F

Rinnovo della convenzione tra i comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore e Fiavé per l'organizzazione in forma congiunta degli interventi 33D "abbellimento urbano e rurale". Il progetto è finalizzato a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti deboli e persone in situazioni di svantaggio. Rinnovo della convenzione tra i comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, San Lorenzo-Dorsino e Stenico per l'organizzazione in forma congiunta degli interventi 33D e 33F "Accompagnamento anziani". Anche questo progetto mira all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti deboli nonché a dare risposte alle esigenze della collettività, in particolare delle fasce più fragili della popolazione.

PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Convenzione con l'Istituto Maffei di Riva del Garda per l'attivazione di stage estivi presso la sede del Comune. Durante il periodo estivo sono partiti due percorsi di tirocinio formativo per due studentesse di classe terza, una di Fiavé e una di Vigo Lomaso.

Convenzione con il Liceo delle Arti di Trento e Rovereto per l'attivazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro mediante commessa esterna. Il Comune di Fiavé ha richiesto la collaborazione per la progettazione, ed eventuale realizzazione, di cartelli stradali-turistici, da collocare all'entrata delle varie frazioni del Comune, per caratterizzare il nostro territorio come "Comune delle palafitte". La proposta è stata ritenuta interessante dalla scuola e il progetto è partito.

Istruzione e cultura

ISTRUZIONE

L'amministrazione comunale riconosce l'**importanza fondamentale dell'istruzione** per il futuro della comunità e si è impegnata attivamente a sostenere le scuole del territorio in collaborazione con l'**Istituto comprensivo**.

Particolare attenzione è stata dedicata alla manutenzione e al miglioramento della **scuola elementare**, al fine di assicurare un ambiente sicuro, accogliente e adeguato per l'apprendimento.

SCUOLA ITALIANO

Da marzo 2024, con una pausa estiva, un gruppo di volontari si trova ogni mercoledì nella "sala del paes" per insegnare l'italiano agli stranieri residenti nel nostro territorio. C'è una partecipazione attiva e collaborativa che favorisce l'apprendimento e l'inclusione.

ATTIVITÀ CULTURALI

Numerose sono state le attività culturali organizzate dall'amministrazione nel 2024 in collaborazione con associazioni e istituzioni locali per offrire alla popolazione occasioni di conoscenza, prevenzione, e valorizzazione del nostro territorio e del patrimonio artistico.

Serate di conoscenza:

Incontri tematici dedicati alla natura e al territorio, tra cui le serate sulle **zecche e i grandi carnivori**, per sensibilizzare e informare.

Salute e prevenzione:

In collaborazione con la **LILT**, serata dedicata alla **prevenzione** e alla promozione della salute.

Palazzi Aperti e mostre:

Apertura straordinaria dei palazzi storici, organizzata con il supporto delle associazioni e della soprintendenza, e mostre di **artiste locali**, per valorizzare i talenti del territorio.

Museo e Parco Archeologico:

Attività organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza**, come la serata in ricordo di Renato Perini a 100 anni dalla nascita e il pomeriggio "speciale" del **7 dicembre - "Sulle antiche tracce"**, dedicata alla scoperta della nostra storia con un'attività innovativa

Rassegna cinematografica autunnale:

Una selezione di 8 film ha accompagnato il pubblico nei mesi autunnali, creando un'atmosfera accogliente e culturale.

Tutte le iniziative hanno registrato una partecipazione numerosa che stimola l'amministrazione a proseguire anche nel 2025 con attività pensate per coinvolgere tutta la comunità e promuovere cultura, salute e socialità.

NUOVO SITO WEB E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Il Comune ha colto le opportunità offerte dal PNRR

Con grande soddisfazione, il Comune mette da oggi a disposizione dei propri cittadini un nuovo sito web e un primo pacchetto di servizi comunali realizzati con approccio mobile-first, fruibili in forma completamente digitale, attivabili in qualunque momento della giornata e in autonomia dal cittadino senza la necessità di recarsi agli sportelli.

È il frutto di un lavoro impegnativo, portato avanti dall'Amministrazione comunale in piena sinergia con i propri dipendenti ed in stretta collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini e Trentino Digitale. Un obiettivo raggiunto grazie ad un contesto istituzionale reso fertile dall'Accordo di collaborazione siglato il 24 aprile 2020 tra la Provincia e Consorzio per la digitalizzazione del nostro territorio e grazie al costante supporto garantito dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per la realizzazione del nuovo sito web e dei servizi digitali, sono state adottate le metodologie ed i modelli predisposti dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, in particolare da Designers Italia; con lo stesso metodo, altri nuovi servizi verranno attivati nel prossimo futuro.

In questo modo, il Comune applica pienamente quando previsto dall'articolo 7 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ovvero che "Chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati [dalla PA], in forma digitale e in modo integrato, tramite gli strumenti telematici messi a disposizione dalle PA e con SPID o CIE, anche attraverso dispositivi mobili".

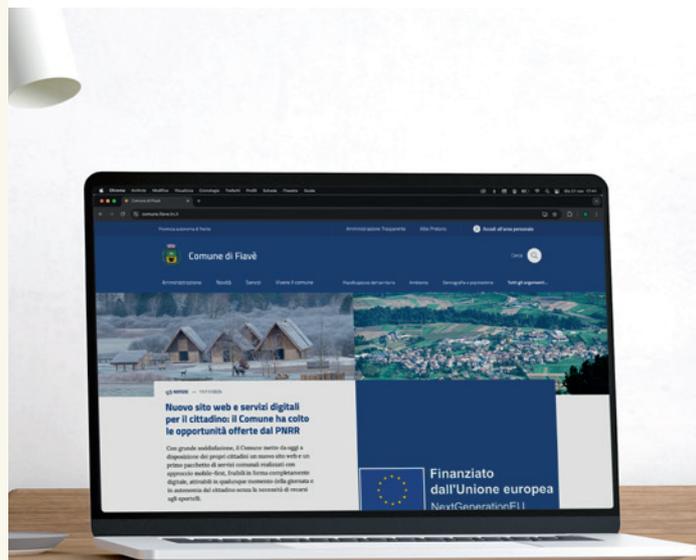
Si tratta di una vera rivoluzione nella gestione dei

rapporti con il cittadino, che avrà a disposizione un ambiente facile da usare e molto familiare, in cui trovare informazioni più comprensibili sui servizi di cui ha bisogno, con la possibilità di prenotare un appuntamento con un ufficio comunale, di autenticarsi attraverso SPID o CIE (Carta d'Identità Elettronica) per poter inviare una pratica, di rimanere aggiornato, sullo stato di avanzamento della sua domanda, fino ad ottenere la risposta finale. Se lo desidera, tutto da smartphone.

La realizzazione del nuovo sito web e dei servizi digitali per il cittadino è stata resa possibile anche grazie ai finanziamenti previsti dalla Missione M1C1 del PNRR (Innovazione, Digitalizzazione e Sicurezza nella PA) ed in particolare dalla Misura 1.4.1 del PNRR "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici".



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



di Maryum Salahuddin

ELEZIONI COMUNALI DI FIAVÉ 2024

Un nuovo capitolo per il territorio

A Fiavé, le elezioni comunali del febbraio 2024 hanno segnato un momento di svolta. Dopo il mandato di Nicoletta Aloisi, in carica dal 2020, due liste si sono affrontate per guidare il paese: Fiavé Futura, con candidato sindaco Luca Calvetti, e Fiavé tra Dolomiti e Garda, con candidato sindaco Beniamino Bugoloni. Entrambi i gruppi si sono distinti per programmi ambiziosi e idee innovative, mantenendo tuttavia un clima di rispetto reciproco che ha contraddistinto la campagna elettorale.

Fiavé Futura: progresso ed innovazione

La lista Fiavé Futura si è presentata come un gruppo compatto e dinamico, determinato a portare innovazione nel territorio. Nel proprio programma, Luca Calvetti e il suo team hanno sottolineato l'importanza di recepire le novità normative e tecnologiche, lavorando per mitigare il loro impatto sulla società. Il loro progetto amministrativo prevedeva interventi significativi per migliorare le infrastrutture di telecomunicazioni, con l'obiettivo di garantire connessioni internet più rapide e performanti, e per riqualificare l'illuminazione pubblica, rendendola più efficiente e moderna. Grande attenzione è stata dedicata anche alla valorizzazione del patrimonio storico, attraverso modalità innovative che tenessero conto della sicurezza e della sostenibilità economica. Inoltre, Fiavé Futura si è impegnata a promuovere le opportunità per i giovani, incentivando ad eccellere nello sport e a crescere dal punto di vista educativo e personale.

Fiavé tra Dolomiti e Garda: tutela e valorizzazione del territorio

Dall'altra parte, Fiavé tra Dolomiti e Garda ha puntato sulla conservazione e sulla valorizzazione del territorio, considerato un bene prezioso per l'intera comunità. La lista, guidata da Beniamino Bugoloni, ha presentato un programma amministrativo orientato a garantire la tutela del paesaggio e a offrire opportunità di crescita. Nonostante programmi simili in alcuni punti, le differenze fra le due liste si sono riflesse nelle priorità e nello stile di comunicazione. Se Fiavé Futura guardava al futuro con un approccio improntato al progresso tecnologico e alle novità, Fiavé tra Dolomiti e Garda ha puntato sulla solidità e sulla continuità, con un forte impegno per la salvaguardia del territorio. Al termine delle elezioni, la vittoria è andata a Beniamino Bugoloni e al gruppo Fiavé tra Dolomiti e Garda. Una volta insediato, il nuovo sindaco ha espres-



so gratitudine per la fiducia ricevuta dalla comunità, sottolineando l'importanza del lavoro di squadra e il desiderio di collaborare in modo inclusivo anche con le minoranze presenti in consiglio comunale. Ormai da febbraio del 2024, la nuova amministrazione ha già avviato numerosi progetti concreti per migliorare il territorio. Tra le prime azioni si sono distinti gli interventi per la modernizzazione dell'illuminazione pubblica, il miglioramento della rete stradale con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza e vivibilità per i cittadini, aggiungendo la gestione del patrimonio dell'Unesco. Parallelamente, è stata posta attenzione alle diversità culturali,

attraverso l'organizzazione di corsi di italiano per stranieri, favorendo così una migliore integrazione nella comunità locale.

Non sono mancate iniziative volte a incrementare l'intrattenimento e la vita sociale del paese, tra cui il successo riscosso dal cinema a Fivavé, che ha saputo coinvolgere i cittadini di tutte le età in momenti di condivisione e svago. L'impegno del consiglio comunale è stato apprezzato dai cittadini, grazie a un approccio orientato alla collaborazione e al miglioramento continuo del territorio.

Le elezioni del 2024 hanno aperto un nuovo capitolo per Fivavé, segnando una tappa importante nel

di Luca Franchini

CHRISTIAN MERLI

Il «best performer» europeo della velocità in montagna

È mancata la ciliegina, ma la torta è comunque di quelle ricche e farcite. Christian Merli ha vissuto una stagione da primattore, l'ennesima della carriera, ancora una volta grande protagonista nel panorama delle gare automobilistiche in salita, la specialità della casa.

Il driver di Fivavé è stato insignito dell'ambito premio di *best performer* del campionato europeo velocità in montagna 2024, riconoscimento assegnato al pilota con il miglior rendimento nelle gare valevoli per il circuito continentale. Merli ne ha vinte sei delle nove a cui ha preso parte, costretto a saltare la prima prova in calendario a causa di un incidente occorso poco prima del via ufficiale della stagione. «Purtroppo ho iniziato con brutto incidente in una gara test, credo il peggiore della mia carriera – commenta Christian -. Per fortuna non mi sono fatto niente. Abbiamo lavorato giorno e notte per sistemare la macchina e questo inconveniente ha segnato la stagione».

Complice un regolamento a dir poco cervellotico e discutibile (spiegarlo, oltre a provocare prurito a

molto, costringerebbe a dilungarsi oltremodo), Merli non è riuscito a conquistare il titolo di campione europeo, pur avendo vinto due gare in più del diretto concorrente, il francese Geoffrey Schatz.

«Ho vinto il premio di best performer – precisa Christian -, un riconoscimento che vale tantissimo per me. Ho vinto sei gare, partecipando a nove tappe, Schatz ne ha vinte quattro su dieci. Per effetto del gioco degli scarti e di regolamenti alquanto discutibili, ha però vinto lui».

Merli può comunque sentirsi vincitore morale a pieno titolo. Qual è stata la vittoria più bella della stagione?



percorso di crescita del comune. Con una squadra al lavoro per il bene della comunità, il futuro del territorio è promettente, con un'amministrazione determinata a mantenere alta la qualità della vita e a guardare avanti con ambizione e inclusività. Il futuro del territorio si prospetta solido e ricco di opportunità. Io personalmente sono entrata a fare parte del gruppo Fiavé tra Dolomiti e Garda molto tardi rispetto agli altri. Ho avuto la fortuna di lavorare con persone incredibilmente disponibili e ambiziose per il futuro, ma soprattutto con persone che non hanno mai smesso di lavorare con impegno e passione, confrontandosi continuamente per portare a ter-

mine progetti concreti. È stato emozionante vedere come il programma elettorale sia diventato realtà, culminando nella vittoria del gruppo alle elezioni. Se in questo percorso c'è qualcosa che ho migliorato, è sicuramente la mia capacità di parlare in pubblico, di imparare e ascoltare con maggiore attenzione, ma soprattutto la capacità di lavorare in gruppo. Anche se il gruppo era piccolo, mi ha dato tantissimo. La loro umanità e disponibilità sono state straordinarie, e mi hanno fatto sentire parte di una vera squadra. Fiavetani, fidatevi: siete in buone mani.

«Penso quella conquistata nell'ultima gara del campionato europeo, la Buzetski Dani, in Croazia. Se avesse vinto il mio rivale avremmo chiuso con cinque successi ciascuno, vincendo io mi sono garantito il titolo di best performer e, mi sia concesso, ho messo anche un po' in ridicolo il regolamento del circuito».

Nel 2024, inoltre, c'è stata una memorabile esperienza negli Stati Uniti, alla Pikes Peak, gara giunta alla 102ª edizione: si parte a 2862 metri di altitudine per arrivare, dopo 19,900 chilometri, a quota 4300 metri, con 156 curve e tornanti da affrontare e un dislivello di 1439 metri.

«Sono stato invitato in Colorado alla Pikes Peak, una gara simbolo negli States - racconta il driver di Fiavé -. Ho gareggiato con una Wolf da 380 cavalli, vincendo nella categoria Unlimited (motori endotermici) e chiudendo secondo assoluto alle spalle

del francese Romain Dumas, che guidava una Ford con propulsore elettrico capace di 1400 cavalli. Sono stato eletto "rookie" dell'anno. Una bellissima esperienza e una grande soddisfazione».

Ora si guarda al 2025.

«Viste le novità regolamentari, che ancora una volta faticano a trovarmi d'accordo, la mia Osella dal prossimo anno non potrà più partecipare al campionato europeo - precisa Merli -. La mia macchina ha un telaio in acciaio, mentre ora vengono richiesti telai in carbonio o nuovi crash test più esigenti, che comportano un certo tipo di spesa. Le alternative sono due: cambiare macchina, operazione piuttosto costosa, oppure partecipare a qualche altro campionato nazionale, anche estero».

A stuzzicare la fantasia di Christian ci sono anche i rally.

«È una passione che ho sempre avuto. Da ragazzo ho optato per le gare in salita come seconda scelta, di fatto perché gareggiare nei rally costa il triplo. Devo fare alcune valutazioni, anche assieme al mio team, poi decideremo».

Un sogno ancora da realizzare?

«Mi piacerebbe tornare a gareggiare alla Pikes Peak con macchina più competitiva, per puntare alla vittoria».

A caccia di un altro pregiato alloro da inserire nella ricca bacheca dei trofei.



Asuc Favrio

NASCE LA “MAPPA DI COMUNITÀ”

Per una nuova forma di turismo partecipato

L'Asuc di Favrio e l'Asuc di Dasindo hanno dato vita a un ambizioso progetto di rigenerazione del proprio territorio attraverso il “turismo di comunità”: al centro di questa iniziativa si trovano le rispettive baite di proprietà. In particolare per Favrio la baita di Misonèt, struttura collettiva di media montagna di proprietà frazionale, che è stata riqualificata e trasformata per essere sfruttata in chiave turistica e partecipazione locale.

Un progetto che nasce dalla comunità

Il progetto, sviluppato nel corso di più di due anni, è partito dall'esigenza di valorizzare la baita di Misonèt, rimasta per lungo tempo sottoutilizzata. Con il sostegno dell'Ecomuseo della Judicaria, del Comune di Fivè e della Pro Loco di Fivè, e con l'aiuto di diversi consulenti e professionisti, l'Asuc ha sfruttato un bando PAT per dare vita ad un percorso di “turismo di comunità” coinvolgendo in ogni fase gli abitanti del paese e le comunità limitrofe. Durante il 2021, i residenti di Favrio sono stati chiamati a partecipare attraverso questionari, incontri pubblici e attività di sensibilizzazione, in cui hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro idee e aspettative per la gestione futura della baita.

La nascita della mappa di comunità

Uno dei risultati più significativi del progetto è stata la creazione della “mappa di comunità”, uno strumento destinato a raccontare e preservare l'identità del paese, che è frutto di un lavoro di gruppo e di un percorso partecipativo durato diversi mesi. Attraverso incontri pubblici e laboratori creativi, i cittadini

hanno individuato i luoghi, i simboli e gli elementi paesaggistici che rappresentano l'identità del paese. La mappa non è solo uno strumento informativo, ma anche una vera e propria opera artistica che è esposta in una bacheca pubblica all'inizio del paese, affinché tutti possano apprezzarne i contenuti. Questo strumento permetterà ai visitatori di immergersi nella cultura locale, guidandoli alla scoperta dei beni collettivi e del paesaggio di Favrio.

Tre fasi per un nuovo modello di turismo sostenibile. Il progetto di turismo di comunità si è sviluppato in tre fasi principali, ognuna con obiettivi chiari e un percorso partecipativo ben definito. La prima fase, chiamata “far legna”, è stata dedicata alla preparazione di tutte le attività preliminari per coinvolgere la comunità e raccogliere idee e suggerimenti. La seconda fase, “l'innesco”, ha visto l'adeguamento strutturale della baita, con una serie di interventi per rendere la struttura funzionale all'accoglienza turistica, come l'installazione di nuovi arredi e impianti e la definizione di un regolamento d'uso. Infine, la terza fase, chiamata “alimentare il fuoco”, ha segnato l'inizio dell'attività turistica vera e propria, con la gestione della baita affidata temporaneamente a un gestore, supportato dalla comunità stessa.



di Sara Giordani e Matilde Girardi

CI STO? AFFARE FATICA!

Giovani al servizio del nostro territorio

Nella scorsa estate il nostro paese ha visto protagonisti noi giovani dai 16 ai 18 anni, pieni di entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, partecipando al progetto "Ci sto? Affare fatica!", un'iniziativa che ha permesso di dedicare tempo ed energie al miglioramento del nostro paese.

Il progetto, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e sostenuto dal Comune in collaborazione con la Cooperativa Incontra, è nato per coinvolgere i giovani in attività di volontariato e insegnarci il valore dell'impegno e della cittadinanza attiva.

Durante le settimane estive, noi ragazzi ci siamo impegnati in diverse attività. Ogni giorno era diverso: ci venivano assegnati compiti specifici e strumenti da utilizzare, e con il supporto dei tutor ci mettevamo al lavoro. Le attività spaziavano dalla pulizia delle aree verdi e dei parchi pubblici alla manutenzione di panchine e muretti, fino alla pulizia delle fontane e alla cura delle aiuole. Armati di attrezzi, guanti e tanto spirito di squadra, abbiamo trasformato ogni compito in un'occasione di crescita personale e di

condivisione. Ma "Ci sto? Affare fatica!" non è stato solo lavoro manuale. È stata un'esperienza che alla nostra generazione ha insegnato tantissimo: quanto sia importante prendersi cura del luogo in cui si vive, anche con piccoli gesti e scoprire il valore del lavoro di squadra.

Spesso ci dividevamo i compiti, collaborando per raggiungere lo stesso obiettivo, e questo ha reso tutto più semplice e perfino divertente. In occasione dell'ultimo giorno del progetto, l'associazione ha organizzato un pranzo in segno di gratitudine per tutti coloro che hanno aderito e contribuito all'iniziativa. Questo momento di convivialità ha rappresentato un'opportunità per esprimere il nostro apprezzamento per l'impegno, la partecipazione e la dedizione di ciascun membro, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel successo del progetto.

Desideriamo esprimere il nostro più sincero e sentito ringraziamento a Giuseppe, Giansanto e Maryum per il prezioso supporto e la pazienza con cui ci hanno assistito nell'esecuzione dei lavori. La loro disponibilità, professionalità e dedizione hanno rappresentato un elemento fondamentale per il successo di questo progetto. Ma non ci dimentichiamo che tutto questo è stato possibile soprattutto grazie a noi ragazzi volontari che abbiamo aderito al progetto Andrea, Jennifer, Sara Giordani, Matilde, Sara Fapani, Cristian, Eva, Mariam, Sofia e Fajr.

Speriamo che "Ci sto? Affare fatica!" continui anche negli anni futuri e coinvolga sempre più giovani, perché un'esperienza come questa lascia un segno profondo, sia nei luoghi che nelle persone.

Se c'è una cosa che abbiamo imparato quest'estate, è che il nostro impegno, anche se piccolo, può davvero fare la differenza.



di Gianluca Marocchi

FESTA DEVOZIONALE IN ONORE ALLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 6 ottobre 2024, giornata toccata dal primo freddo autunnale, la comunità di Fivavé si è ritrovata per festeggiare e onorare la festa della Beata Vergine Maria del Rosario a cui la comunità è legata e devota. Una devozione nata nei primi anni del secolo scorso, quando durante la grande guerra è stata donata la statua raffigurante la madonna regina con in braccio il bambino Gesù e con in mano il mondo e dall'altra una corona del Rosario. Mi piace pensare come nei secoli tanti artisti hanno rappresentato l'immagine della Madonna in modo diverso. Utilizzando espressioni diverse, abiti diversi. Pensiamo a tante opere d'arte dove la Vergine viene rappresentata in trono, vestita lussuosamente con in braccio il Bambino, oppure in altre opere la troviamo inserita nella vita quotidiana, mentre impasta il pane, o gioca con Gesù. Tanti modi, tante espressioni di rappresentare la Madonna, frutto di esperienze, di testimonianze, di culture diverse ma unite dallo stesso amore per Lei.

Il paese si è ritrovato nella chiesa parrocchiale alle 9.30 dove ha accolto con gioia monsignor Luigi Bressan, emerito di Trento, invitato per l'occasione a celebrare l'Eucaristia.

La celebrazione è stata animata dal coro parrocchiale e partecipata dalla catechesi delle quattro comunità insieme ad alcuni ragazzi della catechesi del Lomaso, erano presenti poi anche varie associazioni tra alpini, pompieri e Schützen.

Durante l'omelia l'arcivescovo ha sottolineato l'importanza di riunirsi per pregare, per stare insieme e tessere relazioni. L'accento poi è caduto sull'importanza della preghiera del Rosario, che può essere un'arma invincibile, non solo nel momento del bisogno, ma anche in quei momenti di solitudine... e sulla profondità che racchiudono i misteri della preghiera stessa del Rosario. Al termine della messa è seguita la processione per le vie del paese, con la statua portata dai pompieri. Qualcuno forse può

chiedersi, ma che senso ha portare una statua per il paese? Si può benissimo pregare rimanendo in chiesa, magari al caldo e seduti comodi. Provo a dare una risposta a questa domanda. Per secoli e secoli, già con i greci avvenivano le processioni per adorare e rendere omaggio alle divinità, quindi una tradizione trasmessa nei secoli in culture diverse. Non è semplicemente quindi portare una statua per far prendere aria, ma portarla nelle vie della vita quotidiana di ognuno. Dove ogni giorno si vivono gioie e dolori, per affidare a Lei i malati, e tutto il paese intero. La processione si fa camminando... Significa che anche noi ogni giorno siamo in cammino dietro a Maria, è lei che ci guida e ci aiuta. Siamo disposti a cambiare e a metterci in cammino anche quando si fa fatica ed è difficile.

Come ormai da tradizione il gruppo catechistico ha reso più bello e piacevole il momento offrendo un omaggio a Maria attraverso un balletto, quest'anno accompagnato dalle note di "chiamati alla speranza". Il tutto si è concluso con un momento conviviale sul sagrato della chiesa, offerto dai vari esercenti del paese, per stare insieme, per scambiare due chiacchiere e bersi un buon bicchiere di vino.

Mi permetto di condividere una fotografia del 1951. Si vede una processione con il Santissimo Sacramento tra le vie di Fivavé. Per sottolineare l'importanza che ha la pratica della processione.



di Anna Tonini

IL "CINEMA" RITORNA A FIAVÉ

"Qualunque cosa farai amala, come amavi la cabina del Paradiso"

Questa famosa citazione tratta dal famosissimo capolavoro "Nuovo Cinema Paradiso", scritto e diretto da Giuseppe Tornatore, racchiude un po' quello che è il senso della vita e sottolinea l'importanza e il dovere di promuovere esperienze cinematografiche e teatrali, affinché cinema e teatri non siano considerati solo luoghi di cultura ma anche ambienti di ritrovo e di socializzazione.

E sicuramente questo è stato uno dei pensieri dell'assessore Maria Pia Calza e del consigliere Luca Bronzini quando, durante una piacevole serata estiva, si sono ritrovati a rimembrare i tempi passati, quando a Fiavé era presente il cinema Paganella e esisteva il grande privilegio di trovarsi per guardare un bel film e per poi andare a bere qualcosa insieme. È in effetti da parecchi decenni, cinque per la precisione, che i film non trovano casa a Fiavé. Correva l'anno 1972 quando il cinema Paganella, dopo anni di gloria, chiuse i battenti.

In seguito, fino al 1983, il gruppo giovanile si prese l'impegno di organizzare rassegne cinematografiche, ma anche quel periodo durò veramente poco. Ma torniamo ai giorni nostri. Quella famosa serata estiva è probabilmente stata solo la prima di tante: Maria Pia, infatti, si è subito attivata per capire come riportare le proiezioni in paese. Si è confrontata con realtà locali vicine, che le hanno consigliato di fare riferimento al Coordinamento Teatrale Trentino, ente che gestisce i cinema pubblici in provincia e che è impegnato nel promuovere questo tipo di attività. E così "detto fatto". Ad una supervisione del teatro parrocchiale, che ha accertato l'idoneità della sala, è seguita la scelta dei titoli dei film da presentare al pubblico. Si è scelto anche l'autunno come periodo per promuovere l'iniziativa, visto che anche a livello

di valle risulta un periodo "povero" di attrazioni serali. Probabilmente il compito più arduo e complesso è stato come e quali film scegliere.

Maria Pia, che si è resa gentilmente disponibile ad una breve intervista, ha confidato di aver scelto le proiezioni da promuovere inizialmente confrontandosi con il proprio gruppo consigliere (per capirci meglio, attraverso i sondaggi di Whatsapp). Da quella lista sono usciti i titoli che lei e Luca hanno sentito il bisogno visionare al fine di poter offrire qualcosa che lasciasse al pubblico domande in sospeso e certezze confortanti allo stesso tempo, al fine di soffermarsi e riflettere insieme su temi importanti. La certezza è che la rassegna doveva inglobare tutte le generazioni, affinché chiunque avesse la possibili-

CINEMA
ottobre
dicembre
2024



COMUNE DI
FIAVÉ



SCANSONA PER
INFO
www.trentinospettacoli.it





<p>26 OTTOBRE ore 20.30</p> <p>LUNANA IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO</p> <p>Regia di Peter Changling Tsang con Haimel Tsang, Gendun Tsering Shuring, Ngigen Karlo Chendup Documentario, 88 minuti 2019, durata 90'</p>	<p>16 NOVEMBRE ore 20.30</p> <p>BARBIE</p> <p>Regia di Greta Gerwig con Margot Robbie, Issa Rae, Ariana DeBopina, Emma Stone, Constance Wu, Lucy Liu Musical, 115 minuti 2023, durata 90'</p>
<p>2 NOVEMBRE ore 20.30</p> <p>PERFECT DAYS</p> <p>Regia di Michel Gondry con Adèle Haenel, Méliès Van Der Kemp, Isabelle Huppert, Anaïs Nin Commedia, 105 minuti 2023, durata 100'</p>	<p>23 NOVEMBRE ore 20.30</p> <p>BACK TO BLACK</p> <p>Regia di Sam Taylor-Johnson con Chiwetel Ejiofor, Laurence Fishburne, Lashley Williams Musical, 115 minuti 2022, durata 100'</p>
<p>3 NOVEMBRE ore 17.00</p> <p>WISH</p> <p>Regia di Chris Buck, Fawn Veerasunthorn con Ariana DeBopina Musical, 105 minuti 2023, durata 90'</p>	<p>30 NOVEMBRE ore 20.30</p> <p>IO CAPITANO</p> <p>Regia di Andrea Ferrero con Riccardo Scamarcio, Riccardo Scamarcio, Riccardo Scamarcio Musical, 115 minuti 2023, durata 90'</p>
<p>9 NOVEMBRE ore 20.30</p> <p>IN VIAGGIO CON JACQUELINE</p> <p>Regia di Mathias Hofer con Sarah Gadon, David Dencik, David Dencik Commedia, 95 minuti 2023, durata 90'</p>	<p>1 DICEMBRE ore 17.00</p> <p>PRENDI IL VOLO MIGRATION</p> <p>Regia di Benjamin Meehan, Anja Himmelfarb con Anja Himmelfarb Musical, 115 minuti 2023, durata 90'</p>

INFO: COMUNE DI FIAVÉ
Via Comunale, 24405, 37029
segreteria@comune.fiave.it

INGRESSO: ingresso unico € 5,00
AUSILIARIA INGLESE/ITALIANA:
30 minuti prima della proiezione

COORDINAMENTO TEATRALE TRENINO



tà di trascorrere un momento di spensieratezza. Le tematiche erano variegata, sono stati scelti dei film che avessero una morale, che facessero vedere mondi nuovi e anche che si soffermassero sui problemi quotidiani che attanagliano la nostra vita. Con la proiezione per famiglie "Prendi il volo" di domenica 1 dicembre, il nostro "cinema" ha chiuso i battenti, ma non per sempre. La partecipazione è stata molto buona (in alcune occasioni si è giunti ad avere un'ottantina di persone provenienti da tutta la nostra valle) tanto che gli

organizzatori stanno già pensando al sequel. Inutile dire che un'iniziativa del genere ha dato nuovamente lustro al nostro teatro (insieme alla stagione delle commedie proposta dalla ProLoco), al nostro paese e alla nostra comunità. Bravi Luca e Mariapia, il vostro impegno e la vostra dedizione hanno dato i frutti sperati. Mi viene in mente quel famoso pensiero di J.W. von Goethe: "Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala. L'audacia ha del genio, del potere, della magia".

di Anna Tonini

LA PIÙ GRANDE CENA MAI VISTA

È stato un pomeriggio perfetto e penso che i bambini, le famiglie e le insegnanti abbiano vissuto un momento magico che custodiranno con cura nel loro cuore.

Del resto non capita tutti i giorni di avere un libro tra le mani e colloquiare con chi lo ha scritto e potergli chiedere tante curiosità.

Ma facciamo un passo indietro, tutto inizia a settembre quando le insegnanti della scuola elementare del nostro paese hanno progettato il momento dell'accoglienza per l'inizio del nuovo anno scolastico. Tendenzialmente a Fivè ci si organizza in modo che i primi tre giorni di scuola siano dedicati alla conoscenza dei bimbi di prima elementare e alla condivisione di un'esperienza nuova per tutti.

E così è stato, lunedì 9 settembre la scuola è iniziata (con un'emozione collettiva!) con la lettura e la scoperta dell'albo illustrato "La più grande cena mai vista".

Il testo ha come protagonista il grande cuoco Monsieur Fourmi che era tutto indaffarato a preparare una cena per i suoi amici animali, ma non aveva calcolato un particolare, ossia che riuscire ad assegnare i posti a tavola era un'impresa impossibile: cane e gatto non potevano sedersi vicini, pecora aveva

paura di essere divorata da lupo e squalo necessitava di mangiare in una sala piena d'acqua.

Leggendo la storia e arrivando alla conclusione del libro i bambini hanno confidato alle maestre che a loro il finale non piaceva proprio e allora hanno ben pensato di scriverne uno alternativo e molto più inclusivo.

Del resto la scuola di Fivè è un luogo nel quale si intrecciano molte culture diverse. Uno dei principi che





la caratteristica è proprio quello di saper accogliere la diversità come ricchezza, riuscire a vedere con gli occhi dell'altro e ad imparare qualcosa di nuovo da lui. Ma torniamo al concreto. Nel mese di ottobre il plesso si è iscritto all'iniziativa #IO LEGGO PERCHÉ, progetto che ha come obiettivo primario la creazione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche. Nella settimana che andava dal 9 al 17 novembre le famiglie potevano recarsi nella libreria convenzionata con la scuola ed acquistare un albo per il proprio plesso. Ma visto che la nostra scuola si caratterizza per lanciarsi spesso in progetti "folli", le insegnanti hanno deciso di partecipare all'iniziativa anche con un contest che consisteva nel realizzare un evento presso la libreria di riferimento, nel caso della scuola di Fivé CM Emporio di Ponte Arche. Marco, Cinzia, Carlotta e Giovanni sono stati felicissimi di ospitare i bimbi nel loro negozio.

Venerdì 15 novembre alle ore 17 tutti i bambini (e le loro famiglie) e le insegnanti si sono recati a Ponte Arche per dare vita ad un momento di lettura e condivisione molto importante.

La prima parte dello "spettacolo" è stata dedicata al racconto della storia (trasformata in dialoghi) da parte dei fanciulli con l'utilizzo di maschere, riferite agli animali del libro, con materiale di riciclo. Ovviamente il finale era quello scritto dai fanciulli e non quello ideato dall'autore.

La seconda parte dell'evento è stata forse quella più toccante, ossia la lettura della storia in tutte le lingue

presenti nella comunità scolastica di Fivé (arabo, macedone, punjabi, spagnolo, rumeno, urdu). È bene precisare che le traduzioni sono state fatte e poi lette proprio dalle mamme dei bimbi che sono a scuola.

I libri sono stati tradotti anche in Braille, è stata utilizzata la Comunicazione Aumentativa Alternativa (grazie al supporto di Antonella) e la lingua dei segni (grazie a Francesca). Tutti questi prodotti sono stati realizzati dai bambini in classe e ognuno aveva il proprio compito.

Nella terza parte dell'evento si è realizzata l'intervista all'autore del libro, Dario Pomodoro (presente online), il quale si è mostrato molto entusiasta per il progetto che è stato portato avanti dai bambini e dalle insegnanti, ai quali ha promesso una visita alla loro scuola attorno al mese di aprile.

Il pomeriggio si è concluso con l'intonazione del canto "Aggiungi un posto a tavola" da parte dei bambini con il supporto alla tastiera di Nicola e alla chitarra di Giulia e con la merenda multiculturale offerta dai genitori dei bambini della scuola. Insomma, che dire, da una storia ad inizio anno è nato un momento di convivialità, di condivisione e di integrazione.

Del resto, come afferma Fabrizio Caramagna, scrittore e studioso di aforismi, "Dopo le stelle e i bambini, ciò che c'è di più bello al mondo, è un libro".

di Mariangela Calza

LA QUARANTINA

Durante la Quaresima nelle famiglie ai bambini si faceva recitare «La Quarantina».

Si preparava lo spago con quaranta nodi e si legava al collo. Tutti cercavano qualcuno per cui recitarla e pregare. Alcuni bambini pensavano allo zio in America perché avrebbe mandato un dollaro in ringraziamento; altri lo facevano per la maestra oppure per una persona ammalata.

Quando ci si trovava tra bambini si diceva: “tu a chi la dici?” e ci si scambiavano queste confidenze. Alla sera, dopo cena, si recitava la *quarantina* assieme a tutta la famiglia. Ricordo mio fratello Daniele ed io, inginocchiati sulla seggiola; invece Luigi che era ancora piccolo, poteva stare seduto. Alla fine venivano sempre aggiunte tutte le altre preghiere per i propri cari, sia vivi che defunti. Al termine della recita eravamo, quasi sempre, mezzi addormentati; poi di corsa a letto.

Molte mamme erano molto pignole e rigorose riguardo la quarantina; appena finito di pregare ogni sera tagliavano un nodo, toglievano dal fuoco alcune braci con la paletta di ferro e ve lo mettevano sopra. Se la fiamma andava in su significava che era stata ben recitata; diversamente la mamma rimproverava i piccoli dicendo: «Mi raccomando, domani sera cercate di fare meglio, altrimenti ve la faccio recitare di nuovo».

Al sabato santo ci trovavamo tutti intorno al fuoco, fuori dalla porta della chiesa, per bruciare quanto era rimasto della quarantina di spago. A Pasqua si attendeva un piccolo regalo; allora bastavano una focaccia, due mandarini, una stecca di cioccolato, un libretto da colorare o un paio di calzini. Ma si apprezzava comunque tutto e nel ricevere questi doni

si provava grande felicità che diventava un bene da condividere con gli altri, d'amore e d'accordo, anche con i compagni meno simpatici; tutti legati dal “filo miracoloso” della quarantina.



di Patrizia Carli

IMPARARE L'ITALIANO

Un viaggio nella cultura e nella lingua

Nel nostro accogliente paese di Fivè è stato riproposto quest'anno un progetto di scuola di italiano per stranieri, per avviare una condivisione e integrazione fuori dalle righe, rivolto alle persone straniere abitanti nel comune e con difficoltà di lingua italiana. Partite in aprile, fino a giugno, le lezioni sono riprese a ottobre, una volta alla settimana. Ogni mercoledì dalle ore 14.30 alle 16, in una sala della Casa Baroldi, si ritrovano le persone che hanno aderito a questa bella iniziativa. Alcune sono mamme che avendo i bambini ancora a scuola possono così ricavarsi del tempo per lo studio. Segnaliamo che in ogni momento chi desidera aggregarsi al corso è ben accetto.

Il corso è gestito da una decina di volontari, che offrono questo servizio applicando il metodo della scuola Penny Wirton. Questo su suggerimento e col

supporto in primis del consigliere Luca Bronzini, che ha una lunga e comprovata esperienza di lezioni di italiano gratuite per rifugiati e stranieri in condizioni di svantaggio economico e sociale nella città di Trento.

Permettete qui un piccolo inciso, ricordando come il nostro compaesano è salito all'onore della cronaca il 3 febbraio scorso quando ha portato il suo saluto e il suo sentito appello alle istituzioni addirittura davanti al Presidente della Repubblica, Mattarella, nel giorno dell'inaugurazione di Trento capitale europea del volontariato.



Ci sono insegnanti di Fiauvé, e poi altri che vengono da Arco, dal Bleggio e da Ponte Arche. Come dicevamo, questo corso adotta i principi della scuola Penny Wirton - in Italia sono una sessantina - : fuori dal contesto didattico tradizionale, le lezioni si svolgono a tu per tu, uno ad uno, senza pensare a programmi ma partendo dal livello di istruzione che la singola persona ha, senza valutazioni, senza voti... E questo non significa disimpegno, prendere sottogamba, anzi. Si punta sempre al massimo che si intravede come possibile per ogni studente. Questo perché i proponenti hanno ben chiaro che la cultura è fondamentale per una piena crescita umana. Pensare ad un corso di italiano non è stato un atto di pietà o compassione, ma uno sforzo per costruire cittadinanza consapevole e integrata, partendo da una migliore conoscenza della lingua italiana: e questo unisce e fa comprendere e approcciarsi all'altro con armonia. Oltre che insegnare terminologia e frasi utili per muoversi nella vita quotidiana, infatti, c'è l'occasione anche di scambiarsi conoscenze, credenze, e tradizioni locali. È un mondo lontano, un po' sconosciuto che entra in quella stanza...

Informa Mariapia Calza, assessore alla cultura e istruzione del Comune di Fiauvé: «Abbiamo persone di diverso livello di conoscenza dell'italiano; ad esempio la signora Luigina è arrivata da poco, a metà ottobre non sapeva niente della lingua ma sta imparando velocemente. Attualmente partecipano una decina di studenti completamente liberi di frequentare ed è gratis. Siccome la presenza maschile è limitata, pensiamo appena possibile di attivare anche un corso serale, proprio per facilitare gli uomini e coloro che lavorano. Si è organizzata anche per tutti loro una visita guidata gratuita alle palafitte e, per il saluto finale, una cena con piatti marocchini e indiani e l'immane, delizioso loro tè, a giugno. Vedremo il prossimo fine anno, cosa saremo ispirati a fare».

Jakupi Saima, macedone, dice di aver molto piacere di partecipare per imparare a parlare e scrivere correttamente italiano. La segue Miriana, con un libro di italiano che si chiama "Facile Facile" e con varie schede.

Kaouther, della Tunisia, frequenta il corso perché vede in questo anche un'occasione per fare nuove conoscenze sia con le signore presenti sia con le insegnanti. Lei, come l'insegnante Mariagrazia,

viene da Ponte Arche, Cristina dal Bleggio, Danilo viene da Arco per dare alle persone l'opportunità di crescita con la conoscenza dell'italiano e avere così una marcia in più.

Sicuramente questo vale per Hakima, alla sua prima esperienza in assoluto di scuola. Baija racconta che andare a scuola diventa come andare incontro a una nuova vita. «Sono felice di poter partecipare - spiega -, il corso mi sta aiutando molto perché non sapevo né leggere né scrivere bene. Usiamo libri con immagini della vita quotidiana e poi... non è finita: ci danno infatti esercizi da fare a casa. È bello ritrovarci di così varie nazionalità - indiana, tunisina, marocchina, macedone - e concludere con un momento conviviale e di socializzazione fra noi. C'è chi ci addolcisce con la torta o dei dolci e io porto il tè marocchino. Si ride e si scherza con allegria».



di Graziano Riccadonna

GLI ALBORI DEL TURISMO A FIAVÉ

Gli inizi del turismo fiavetano sono legati indubbiamente all'albergo "Al Sole", a datare dagli anni Cinquanta dello scorso secolo.

Nel 1953 l'albergo Al Sole, allora diretto dai coniugi Calza, Paolo e Pasquina, si ingrandisce seguendo l'avvento di un turismo allora incipiente anche qui in paese. La passeggiata preferita dai turisti era quella che portava alla Pineta per ritornare al paese a mezzogiorno per il pranzo. E via via sempre di più: iniziano pure le colonie, campeggi e tutto aiuta ad aumentare gli ospiti. Gli anni Cinquanta vedono la nascita di diverse iniziative turistiche a Fiavé, come il cinema Paganella (dal 1952) del sindaco Gigiotti Forelli e l'albergo Miramonti di Costante Levri aperto nel 1955, divenuto ora Foresteria. Gli anni Sessanta vedono il sorgere dell'albergo Genzianella, sorto nel 1964 per merito dell'intraprendenza della albergatrice Purifica Aloisi in Carli. Contemporaneamente viene creato un nuovo "polo" turistico intorno alla Pineta. Tale polo, nato col primo campo sportivo presso l'oratorio, poi spostato al Dos dela Cavra, nel 1955 si arricchisce del nuovo campo sportivo "alla Pozza" quindi della baita della Pro Loco con annessi spogliatoi della Sportiva e della pista di discesa (1964). La primitiva costruzione conosce una serie di ampliamenti con la nascita del bar "Pineta" delle Caliarì e Calvetti, finché nel 1968 Giorgio e Viola Zambotti acquistano l'immobile per ristrutturarlo: nel 1970 l'appartamento sovrastante, nel 1994 il ristorante, nel 2008 l'albergo "Alla pineta". Per tutto questo una intera epoca scompare gli anni scorsi, con la scomparsa di Giorgio e Mariaviola Zambotti.

Eccone il ricordo del figlio Moris:

«Giorgio e Mariaviola, poco più che ventenni, sono in Germania per lavoro. Nella primavera del 1969 tornano a Fiavé e proprio in quei giorni va all'asta il bar la Pineta, creato dal comune in prossimità degli spogliatoi del campo da calcio. A loro quel posto piaceva, parteciparono e vinsero l'asta. Sarebbero dovuti ripartire da lì a poco per la Germania ma rimasero qui. Iniziò così la storia della Pineta ed io, che avrei dovuto crescere in Germania, sono cresciuto qui. Passano gli anni e viene realizzato l'appartamento per la nostra famiglia. Nel tempo libero Giorgio lavora nella trocicoltura, la acquista, la rimoderna e realizza un laghetto per la pesca sportiva. In inverno, la famiglia gestisce anche la pista di pattinaggio su ghiaccio e acquistano lo skyliift che altrimenti sarebbe rimasto abbandonato. Negli ultimi anni della loro vita, con l'ingresso in famiglia di Lorena, sono stati costruiti il ristorante/pizzeria e l'hotel. È per questo, che nel loro ricordo, cerchiamo di tenere tutto vivo e splendente».

Lorena e Moris Zambotti

Giorgio Zambotti e la moglie Mariaviola



LUNGO IL
CARERA

Ballino | Favrio | Fiavé | Stumiaga



COMUNE DI FIAVÉ

AVVISO PER TUTTI I CITTADINI!!

Hai a cuore
la tua comunità?
Vuoi far sentire la tua voce
e condividere le tue idee?
È il momento di farlo!

**DAI IL TUO
CONTRIBUTO
PUBBLICA
I TUOI
ARTICOLI
SUL NOTIZIARIO
COMUNALE!**

INVITIAMO TUTTI I CITTADINI DI FIAVÉ A CONTRIBUIRE CON ARTICOLI RIGUARDANTI:

ATTUALITÀ

Notizie e eventi locali
che interessano la nostra comunità.

CULTURA E STORIA

Eventi culturali, tradizioni e iniziative
artistiche. Racconti, curiosità e
approfondimenti sul nostro passato.

VITA ASSOCIAZIONI

Attività, eventi e progetti
delle associazioni locali.

AMBIENTE

Proposte ambientali,
progetti e buone pratiche
per un futuro sostenibile.

COME PARTECIPARE?

Invia il tuo articolo (circa 2000 caratteri) all'indirizzo email: lungoilcarera@gmail.com Gli
articoli selezionati saranno pubblicati nel prossimo numero del notiziario comunale!

lungoilcarera@gmail.com

Unisciti a noi per raccontare la bellezza
e la vitalità di Fiavé!

La tua voce è importante!

Pro Loco Fiavé

LA MAGIA DI FIAVÉ «A LUME DI CANDELA»

Successo per la festa promossa dalla Pro Loco, quest'anno proposta su due giornate

Il paese ha vissuto due serate indimenticabili, illuminate dalla magia della decima edizione della festa "A lume di candela". Un traguardo importante che ha visto il paese riunirsi per due giorni consecutivi caratterizzati da sorrisi e condivisione.

Quest'anno, la novità è stata quella di estendere l'evento a due giornate, un'ulteriore dimostrazione di come questa festa sia diventata un appuntamento fisso e atteso da tutta la comunità.

Dietro a questa magica festa si cela un gran lavoro, mesi di preparazione e un impegno costante da parte di numerosi volontari che, con passione e dedizione, hanno reso possibile l'evento.

Tante persone hanno affollato le vie del paese, partecipando attivamente alle due serate. La cena A Lume di Candela, con le sue lunghe tavolate imbandite che si snodavano lungo le vie del paese, è stata un momento di grande condivisione dove paesani e turisti si sono ritrovati per gustare le specialità locali e creare nuovi ricordi.

Le serate sono state caratterizzate da buon cibo, musica dal vivo, spettacoli emozionanti, espositori, produttori locali e attività laboratoriali che hanno permesso di creare un'atmosfera magica.

La festa non è solo un evento, ma un simbolo di comunità. Un'occasione per valorizzare il territorio, rafforzare i rapporti tra le persone e trasmettere anche alle nuove generazioni le tradizioni e i valori del nostro territorio.

Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari grandi e piccini, agli organizzatori, e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere questa decima

edizione un successo. La fatica della preparazione svanisce di fronte alla gioia di vedere tante persone riunite in nome della tradizione e convivialità.



GIOVANI ALLA SCOPERTA DELL'ARRAMPICATA CON LA SAT

Siamo un gruppo di ragazze e ragazzi della nostra valle e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza del corso di arrampicata che abbiamo fatto in primavera con la Sat di Fivè. Abbiamo iniziato a fare i nodi e ad esercitarci nella palestra artificiale di Fivè con la guida alpina Manuel Zambanini e con l'aiuto di Michele Zambotti, Andrea Moretto, Paolo Baroldi, Anna Berasi, Giugliano Festi e Sisinio Donati. Eravamo dodici ragazze e ragazzi dai 9 ai 13 anni. La seconda nostra uscita ci ha visti impegnati alla Falesia di Cultura, lì facevamo le vie più semplici per imparare bene la posizione e l'uso di mani e piedi. Ci ricordiamo anche una cosa divertente, in quell'occasione Letizia e Giorgia Q. avevano paura dei ragni. Poi questa paura è passata.

Nel terzo appuntamento, seconda volta in falesia, siamo andati a Preore e lì c'erano tre vie particolari: una facile ma lunga; una corta ma con pochi appigli; la terza difficile perché esposta, strapiombante.

La settimana dopo siamo andati in Lomasona dove c'era poco posto e abbiamo dovuto fare le vie più difficili perché c'era molta gente, per finire siamo andati alla falesia dimenticata a Dorsino. Viene chiamata così perché era stata adibita a palestra di roccia circa 40 anni fa poi per vari problemi è stata dimenticata e circa 9 anni fa un gruppo di amici scalatori hanno deciso di pulirla e riportarla a palestra di roccia. Lì Manuel, la nostra guida alpina, ci ha fatto provare a salire da primi cioè quando la corda non è ancora stata messa. Come ultima esperienza siamo andati a Drena e abbiamo percorso la ferrata del rio Sallagoni, è stata lunga perché davanti a noi c'era molta gente. Eravamo in cinque cordate composte da noi giovani accompagnati da 1 adulto. È stata un po' faticosa ma bella e divertente, c'erano dei passaggi particolari visto che erano a strapiombo in una forra. Questa ferrata si snoda molto in

orizzontale, attraverso una gola con sotto il fiume che scorre.

Finita la ferrata siamo andati al lago di Cavedine dove abbiamo fatto il bagno e ci siamo divertiti un paio d'ore. Secondo noi questo corso è stato molto bello e soprattutto divertente, ad alcuni di noi ha aiutato anche ad affrontare delle paure ed a migliorarsi, ci è servito anche per conoscerci di più e meglio. Ringraziamo tutti quelli che l'hanno organizzato e che hanno partecipato per farci divertire.



Pro Loco Fiavé

GRAFFITI ECO

L'arte che sensibilizza al rispetto dell'ambiente

Il progetto è nato da un bando relativo alla presentazione di progetti nell'ambito territoriale del piano giovani di zona Giudicarie Esteriori. In qualità di membri del direttivo Pro Loco ci siamo interessati e successivamente interrogati su quale potesse essere un'attività interessante e coinvolgente per il target di età che il tavolo giovani sostiene, ossia la fascia 11-35 anni.

È così che abbiamo pensato di provare a trattare un tema quale l'ambiente attraverso l'arte, nello specifico l'arte del graffito per raggiungere obiettivi condivisi quali sensibilizzare al rispetto dell'ambiente, promuovere il senso comunitario e favorire la creazione di relazioni sociali.

Il murales ha l'obiettivo di trasmettere un messaggio legato al nostro ambiente e all'importanza di custodirlo, proprio come viene riportato sulla parete della palestra dove è stato realizzato.

La scelta del luogo dove svolgerlo è stata ricavata con il sostegno del comune di Fiavé, che ha dato la possibilità di realizzarlo su una parete che potesse essere visibile e condivisa proprio con tutti.

Al progetto hanno collaborato il Gruppo Giovani di Fiavé e la scuola dell'infanzia "Maria Valentini". Attraverso le parole dei bimbi della scuola si è data voce all'immagine attraverso la scansione di un QR Code, che a breve sarà apposto accanto al murales.

Le attività svolte da diciassette partecipanti sono state di tipo teorico e pratico e hanno visto la partecipazione dell'associazione Alchemica e dell'artista di fama internazionale ManuInvisible che ha realizzato l'opera assieme ai giovani partecipanti. È un lavoro che ha richiesto parecchio impegno, ma la collaborazione tra di noi ha reso sostenibile e gratificante l'iniziativa. Speriamo davvero che questa sia il primo di una lunga serie di murales.



Comano Bike

COMANO BIKE, UNA REALTÀ IN CRESCITA

Educare alle due ruote insegnando le tecniche di guida, in un clima lontano dall'aspirazione dell'agonismo. Una formula che piace e che, quest'anno, ha portato ben 63 ragazzi a seguire i corsi di mountain bike proposti dalla Comano Bike. In controtendenza con il trend che sta caratterizzando il movimento del ciclismo su strada, la società presieduta da Stefano Gosetti sta registrando, anno dopo anno, un costante segno "+" nel numero dei partecipanti all'attività proposta.

Partita nel 2018 con una ventina di giovani appassionati delle ruote grasse, la Comano Bike ha triplicato le adesioni e ora rappresenta una realtà sportiva consolidata sul territorio. Nel 2024, il corso è partito a metà maggio e si è concluso nel mese di settembre, diventato ormai una delle proposte sportive del periodo estivo più considerate dai ragazzi, altrettanto apprezzate dai genitori.

A confermarlo sono i numeri. Il corso si è sviluppato su due lezioni di un'ora e mezza a settimana, il martedì sera e il venerdì, per un totale di 36 lezioni, con i 63 giovani biker partecipanti (dai 7 ai 13 anni) suddivisi in tre gruppi, a seconda dell'esperienza e delle abilità acquisite. «Il corso è principalmente improntato sull'aspetto tecnico di guida della bicicletta, piuttosto che su quello agonistico sportivo, con esercizi mirati, proposti in progressione – spiega Stefano Gosetti, presidente della Comano Bike -. Siamo contenti di come sta procedendo ed evolvendo il tutto».

Il successo dell'iniziativa è reso possibile da un vero e proprio lavoro di squadra, grazie all'apporto degli istruttori Fci Giorgio Berasi, Giuliano Panelatti, Franco Zoanetti, Daniele Zoanetti, Serena Cherubini, Marika Marika, Matteo Morelli, Attilio Occulto e Agata Farina, senza dimenticare i preziosi collaboratori Loris Zamboni, Mauro Carli, Lucia Gosetti, Matteo Cricconia, Fabrizio Brunelli e Antonella Vimercati.

«Altrettanto fondamentale è il supporto degli sponsor e dei Comuni – precisa Gosetti -. In primis i Comuni di Fivè e di Bleggio Superiore, che hanno creduto nel progetto fin dalla sua nascita, dando piena disponibilità di strutture per svolgere l'attività». Nelle ultime annate, i riscontri sono stati più che soddisfacenti. «Il numero di iscritti, come anticipato, è in costante crescita, ogni anno registriamo circa un +20% rispetto al precedente – aggiunge Stefano Gosetti - Questo però ci mette nella condizione di dover decidere o di limitare le iscrizioni al corso o di cercare aumentare il numero dei nostri collaboratori. Siamo infatti sempre alla ricerca di persone che condividano con noi questa bellissima passione. I positivi riscontri ottenuti e l'entusiasmo dei ragazzi sono la nostra "benzina", nonostante il mondo dell'associazionismo negli ultimi anni stia cambiando, con un aumento limitante della burocrazia e della responsabilità, che spesso rischiano di scoraggiare chi dedica il proprio tempo, a titolo di volontario, a iniziative come queste».



Gruppo Giovani Fiavé

GRUPPO GIOVANI «IN CAMMINO CON IL MUSEO»

Come Gruppo Giovani di Fiavé, associazione attiva dal 2006, abbiamo sempre cercato di creare occasioni di incontro e divertimento per i più giovani. Negli ultimi anni, tuttavia, abbiamo sentito sempre più la necessità di portare avanti proposte che potessero coinvolgere un po' tutti, non solo noi ragazzi ma anche i bambini e gli adulti.

In particolare, quest'anno abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso, cercando di accostare al divertimento e alla convivialità anche la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico locale: una sfida non semplice, ambiziosa e per certi versi in controtendenza.

Una sfida, tuttavia, nella quale abbiamo creduto e crediamo molto perché aver a cuore il proprio paese e le proprie tradizioni significa, a nostro personale avviso, anche farle conoscere e valorizzarle in un modo, se vogliamo, diverso o creativo.

E così, dopo vari confronti con le responsabili del servizio didattico del Museo delle Palafitte di Fiavé (in particolare con Mirta Franzoi), e grazie alla collaborazione con il Comune di Fiavé, è nato il progetto "In cammino con il museo".

Tale iniziativa nasce dalla volontà di far conoscere il territorio di Fiavé, la sua storia e la sua cultura.

Attraverso laboratori ed esperienze pratiche in stretta sinergia e collaborazione con il museo della Palafitte di Fiavé, i partecipanti (in particolar modo bambini e relative famiglie) hanno potuto divertirsi acquisendo nuove conoscenze e hanno prodotto, di volta in volta, qualcosa (del burro, una lancia in selce e castagno, dei fazzoletti dipinti con i colori naturali) che ricorda l'esperienza fatta e che, auspichiamo, sia stata condivisa con amici o parenti, diventando divulgatori a loro volta della storia e della cultura imparata/scoperta.

Il progetto si è sviluppato a tappe, durante l'estate 2024, all'interno delle varie manifestazioni organiz-

zate sul territorio comunale (Favrio come sti ani, Lume di candela, Green Volley), in collaborazione anche con altre realtà di volontariato fiavetano (Pro Loco di Fiavé).

Crediamo che in una cornice di festa, convivialità e divertimento, questi spazi di cultura e riflessione abbiano rappresentato occasioni preziose per rallentare, riflettere sulla storia che è stata e sulle sue ripercussioni sul mondo di oggi e sul patrimonio locale, in un contesto diverso rispetto al museo o alle agenzie deputate alla formazione in senso stretto. In occasione dell'ultimo incontro/laboratorio, inoltre, grazie anche alla sinergia e alla stretta collaborazione con l'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, è stato organizzato un "Aperitivo in Palafitta" presso il Parco Archeo Natura, altra occasione per avvicinare le persone all'immenso patrimonio di cui siamo testimoni. In questa circostanza, nelle caratteristiche palafitte, ricostruzione fedele di quelle neolitiche, è stato offerto un aperitivo con prodotti genuini e locali, il più possibile legati alla storia dell'età del bronzo. Ad esempio, è stato servito un aperitivo a base di corniole, frutto esistente al tempo dei palafitticoli (secondo i resti di ossi trovati durante gli scavi) e focacce realizzate con grani antichi. Il tutto accompagnato dalle dolci note di due violini e dal tramonto sulle nostre splendide montagne, cornici naturali e casa della ricca biodiversità che ci è valsa il riconoscimento di Biosfera Unesco "Alpi Ledrensi e Giudicaria".

Questo progetto ci ha certamente arricchito personalmente e ci ha permesso di mostrarci sotto una nuova veste.

Crediamo, soprattutto, che questa iniziativa abbia portato a far conoscere a sempre più persone la ricchezza che il nostro paese, e territorio in generale, ha da offrire; ma anche a far comprendere tale

fortuna alle persone che vivono Fiavé tutto l'anno. Queste ultime, magari, avranno ad oggi più voglia di impegnarsi a loro volta attivamente per promuoverlo, diventando comunità viva e propositiva. Ad anno concluso, e alla luce delle varie manifestazioni portate avanti, i bilanci da fare sono parecchi. Ci cingiamo ad entrare nel terzo settore a salutare il nostro presidente, Ion Turcan, che ha saputo guidare e dirottare il gruppo in un periodo tutt'altro che facile, dandogli nuova vitalità e continuità. Di certo i traguardi raggiunti sono parecchi, ma le idee sono ancora tante e la voglia di non mollare anche. Per questo facciamo un invito aperto ai

volenterosi, giovani e giovanissimi, che hanno voglia di mettersi in gioco con noi perché #comefiavenoghene!

Un saluto dal Gruppo Giovani Fiavé... e speriamo di vederci nel nuovo anno con ancora più grinta e volontà.

"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo"

Henry Ford



di Luca Franchini

COMANO TERME FIAVÉ

Punto di riferimento del calcio giudicariense

Giovani gialloneri crescono: uno staff di prim'ordine al servizio di 160 ragazzi.

Centosessanta giovani calciatori provenienti da tutte le Giudicarie Esteriori, in campo con la stessa maglia, con il desiderio di condividere una passione sportiva e di poter un giorno difendere i colori del club di appartenenza sul massimo palcoscenico regionale, perché no spingendosi con i sogni anche oltre.

I sogni e la passione sono quelli dei 160 giovani calciatori in forza al Comano Terme Fiavé, che stagione dopo stagione si sta sempre più affermando come la realtà di riferimento per il mondo del pallone giudicariense, e non solo. Ne è felice conferma il fatto che, dall'anno della fusione tra Comano Terme e Fiavé avvenuta nell'estate del 1997, il club ha militato per ben 24 stagioni (inclusa quella in corso) nel campionato d'Eccellenza, la massima serie regionale.

Altre conferme arrivano dal numero dei ragazzi tesserati, frutto della bontà di un progetto sportivo che ha fatto della cura del vivaio il proprio "core business", mettendo a disposizione dei giovani calciatori uno staff tecnico di prima qualità, con allenatori qualificati (tutti in possesso di patentino Uefa C o Uefa B) e tre laureati in scienze motorie.

Il settore giovanile - grazie anche alla totale unione di intenti con il Calcio Bleggio - copre tutte le categorie, dai Piccoli Amici (bambini all'ultimo anno di asilo) fino agli Allievi (ragazzi di terza superiore), passando per i Pulcini (con tre squadre), gli Esordienti (con altri tre gruppi) e i Giovanissimi, con una formazione iscritta al campionato élite e una al campionato provinciale. Manca solamente la squadra juniores, che potrebbe essere allestita nel prossimo futuro.



L'attività si svolge principalmente sul campo di località Rotte a Ponte Arche, con l'utilizzo anche dell'impianto sportivo di Cavrasto, l'altro rettangolo di gioco di riferimento.

Nei vari gruppi squadra ci sono anche otto ragazzi di Fiavé: quattro della categoria Esordienti, ovvero Samuel Carloni, Riccardo Cervi, Cristian Alin Dascalu e Yassine Saghir, due della categoria Pulcini (Kevin Giordani ed Emran Jakupi) e due in forza al gruppo Primi Calci, Samuele Guella e Bilal Samna.

«I numeri sono in costante crescita e l'obiettivo è quello di dare a tutti l'opportunità di provare - spiega Daniel Sansoni, responsabile del settore giovanile scolastico del Comano Terme Fiavé -. Proprio per questo, previa presentazione della visita medica di idoneità fisica, i ragazzi possono venire a provare e sostenere un periodo di prova partecipando agli allenamenti, per poi formalizzare la loro iscrizione

in un secondo momento». La crescita dei numeri del settore giovanile si spiega, in primis, con l'allestimento di uno staff tecnico in grado di garantire standard qualitativi di primo ordine. «Il lavoro è programmato in modo da permettere ai ragazzi di vivere il maggior numero di esperienze possibili, di curarne e svilupparne le capacità tecniche, tattiche e fisiche. Cerchiamo di crescere atleti a cui piaccia lavorare in gruppo e che, un domani, possano essere pronti per essere protagonisti in prima squadra». Una squadra che possa essere quanto più giudicariese possibile. Il Comano Terme Fiavé, da due anni a questa parte, è inoltre affiliato al Progetto Generazione S del Sassuolo. Una importante partnership che, nel corso della stagione, permette ai giovani calciatori gialloneri di sostenere degli allenamenti specifici con tecnici del club emiliano e, al tempo stesso, offre un'opportunità di arricchimento, confronto e crescita anche agli allenatori del club giudicariese.



La squadra dei Pulcini con i fiavetani Kevin Giordani e Emran Jakupi



di Luca Franchini

CALCIO A 5: FIAVÉ PRIMATTORE IN SERIE C2

**L'allenatore Giorgio Serafini non si nasconde:
«Questa deve essere la stagione del raccolto»**

Primo posto in classifica nel campionato di serie C2 di calcio a 5 e protagonista anche in Coppa Provincia. Il Fiavé 1945 ha vissuto una prima parte di stagione a dir poco positiva, che ha permesso ai gialloverdi di presentare la propria candidatura per il grande salto in C1, la massima serie regionale. Si tratterebbe di un gradito ritorno per la formazione allenata da Giorgio Serafini, che non si nasconde dietro a un dito. «Questa deve essere la stagione del raccolto» spiega il 48enne tecnico del club fiavetano, fondato nel 2006 e ora presieduto da Massimo Giordani (il primo presidente fu Luca Caresani). «È la mia terza stagione come allenatore - spiega Serafini, per lunghi anni colonna della difesa del Fiavé, in cui milita dal lontano 2007 -. Per un paio di stagioni ho svolto il doppio ruolo, ovvero anche quello di giocatore, ma ormai non sono più un giovane di primo pelo e, soprattutto, è meglio dedicarsi a una sola cosa, cercando di farla al meglio delle proprie possibilità. Sono sempre stato il primo sostenitore del ricambio generazionale e continuo a esserlo».

Qualche giovane in rosa è stato inserito e anche lo staff tecnico e societario è stato implementato, con Omar Caresani impegnato nel ruolo di collaboratore tecnico e Gianpaolo Sicheri nelle vesti di dirigente accompagnatore, senza dimenticare l'altrettanto affiatato staff dirigenziale guidato dal presidente Massimo Giordani.

I risultati stanno arrivando e il Fiavé è stato attore protagonista nella prima parte della stagione. «Il lavoro impostato tre anni fa sta dando frutto - aggiunge mister Giorgio Serafini -. Ho cercato di lavorare molto soprattutto sull'aspetto mentale, perché credo che la testa, la voglia di vincere, sia quella che spesso permette di fare la differenza, è alla base di ogni successo».

Il Fiavé, che ora milita nel massimo campionato provinciale (serie C1), ha già calcato (dal 2016 al 2018) i più nobili campi della C1, dove ora punta a ritornare. «Dopo tanti anni in cui abbiamo sfiorato vittorie e finali di Coppa e raccolto tanti piazzamenti tra le prime cinque, è arrivato il momento di vincere qualcosa - precisa Serafini -. Abbiamo perso tante occasioni, abbiamo fatto esperienze, che ora deve tornarci utile per prenderci qualche bella soddisfazione. Questo gruppo la merita». Un concetto, quello del gruppo, che sta particolarmente a cuore all'allenatore del Fiavé. «Vedo dei giocatori che rimano tutti nella stessa direzione - conclude Serafini -, che in allenamento danno il massimo per conquistarsi una maglia per la partita del venerdì. In campo c'è il giusto entusiasmo e abbiamo dimostrato di essere una squadra». Un gruppo che punta in alto, a partire dalla finale di Coppa Provincia in programma a Lavis domenica 12 gennaio.



di Giansanto Farina

SCI CLUB FIAVÉ

In pista per una nuova appassionante stagione

L'attività dello Sci Club Fiavé si sviluppa in due fasi e due periodi ben specifici. Il primo, che va dai primi di giugno fino a dicembre, riguarda la preparazione alla stagione invernale. Il secondo, da dicembre a fine marzo, riguarda invece l'attività agonistica vera e propria, che si concretizza con la partecipazione alle gare di fondo. Per promuovere la propria attività lo sci club organizza due momenti diversi aperti a tutti i bambini dai 6 agli 11 anni. La presciistica, che si svolge tutti i mercoledì da ottobre a dicembre nella palestra di Fiavé, e il corso promozionale di sci di fondo, che si svolgerà sulla nostra pista in località Pineta dal 27 dicembre al 4 gennaio 2025. Il costo del corso è di 70 euro, ai quali vanno aggiunti altri 20 euro per eventuale noleggio dell'attrezzatura. Per fare questo, lo sci club sta predisponendo la pista con neve artificiale che servirà anche per

l'allenamento dei propri atleti e per lo svolgimento di una gara del calendario Fisi per le categorie baby e cuccioli oltre ad una gara sprint a tecnica libera per le categorie giovani e senior. Il tutto avrà luogo sabato primo febbraio 2025.



La rosa: Fabio Caliori (1993, laterale), Marco Caliori (2005, laterale), Omar Caresani (1986, universale), Sadmin Destani (1996, centrale), Christian Fenice (1981, laterale), Mauro Francescotti (1988, laterale), Alden Jonuzovski (2005, laterale), Amel Kurto (2006, portiere), Roberto Margonari (1995, laterale), Hadis Murati (2003, pivot), Ajradin Mustafoski (2006, pivot), Matteo Rizzi (1988, pivot), Gaetano Scarallo (1984, portiere), Edvin Selami (1996, difensore), Elvedin Selami (1993, laterale), Giorgio Serafini (1976, centrale), Ajrula Smajloski (1997, centrale).

Lo staff tecnico: Giorgio Serafini (allenatore), Gianpaolo Sicheri (dirigente accompagnatore), Omar Caresani (collaboratore tecnico).

Lo staff dirigenziale: Massimo Giordani (presidente), Maurizio Caresani (vice presidente), Roberto Festi (dirigente), Alessio Tonini (dirigente), Matteo Rizzi, Michele Giordani (segretario).

di Marzia Riccadonna

VIGILI DEL FUOCO

Una passione che nasce da ragazzi

«Attenzione, partenza manovra. Pronti? All'attacco!». Eccoli che con il loro caschetto e la pettorina numerata sono pronti a dare il massimo in pochi secondi di percorso. Concentrati e carichi, dopo mesi di allenamento, fanno di tutto per classificarsi al primo posto. Sono loro: gli allievi dei Vigili del Fuoco impegnati nelle gare provinciali di Ctif.

Ma vi siete mai chiesti cosa fanno gli allievi dei Vvf? Oltre a partecipare alle manovre organizzate dal Corpo, ad esempio simulazione incidenti di vario tipo, sono presenti con la loro divisa blu scura alle varie manifestazioni anche paesane, attendendo i diciott'anni per avere la possibilità di frequentare le prove attitudinali ed il corso base per diventare ufficialmente un Vigile del Fuoco volontario.

Ma c'è un evento in cui sono protagonisti: i campionati di Ctif appunto.

Il campionato si svolge a livello regionale ed è dedicato a tutti i corpi allievi del Trentino che hanno una squadra. Ci si sfida su due percorsi.

Nel primo percorso si parte tutti e nove assieme, anche se ognuno ha il proprio compito. Inizialmente si salta un fossato, si sale su un'asse di equilibrio, si entra in un tunnel ed all'uscita c'è chi, sfruttando i muscoli, va alla pompa e fa arrivare l'acqua alla manichetta del compagno che, mirando un bersaglio, deve simulare di spegnere un incendio e chi, in velocità, termina una serie di nodi e sistema al giusto posto gli attrezzi da pompieri. La gara finisce quando tutti hanno terminato il loro lavoro.

L'altro percorso, invece, è simile ad una staffetta: in ogni postazione c'è un ostacolo diverso da affrontare con in mano una lancia da passare al compagno successivo. Arrampicare sulla scala, correre, passare sotto un ostacolo, saltarne un altro, sistemare un estintore nella giusta posizione ed alla fine agganciare la lancia il più veloce possibile nella manichetta e tagliare il traguardo. Il tempo impiegato nei due percorsi si somma ed è il tempo che vale per la gara.

I nostri ragazzi di Fiauvé, che concorrono alle gare del campionato provinciale di Ctif formando una squadra con gli Allievi dei corpi di Pelugo, Lomaso, Roncone e Lardaro, negli ultimi anni sono sempre saliti sul podio.

In ogni gara è stato un momento di grande festa e divertimento con grande soddisfazione anche per gli istruttori Danilo Foradori e Stefano Litterini che li hanno accompagnati a tutti gli allenamenti ed a tutte le gare.

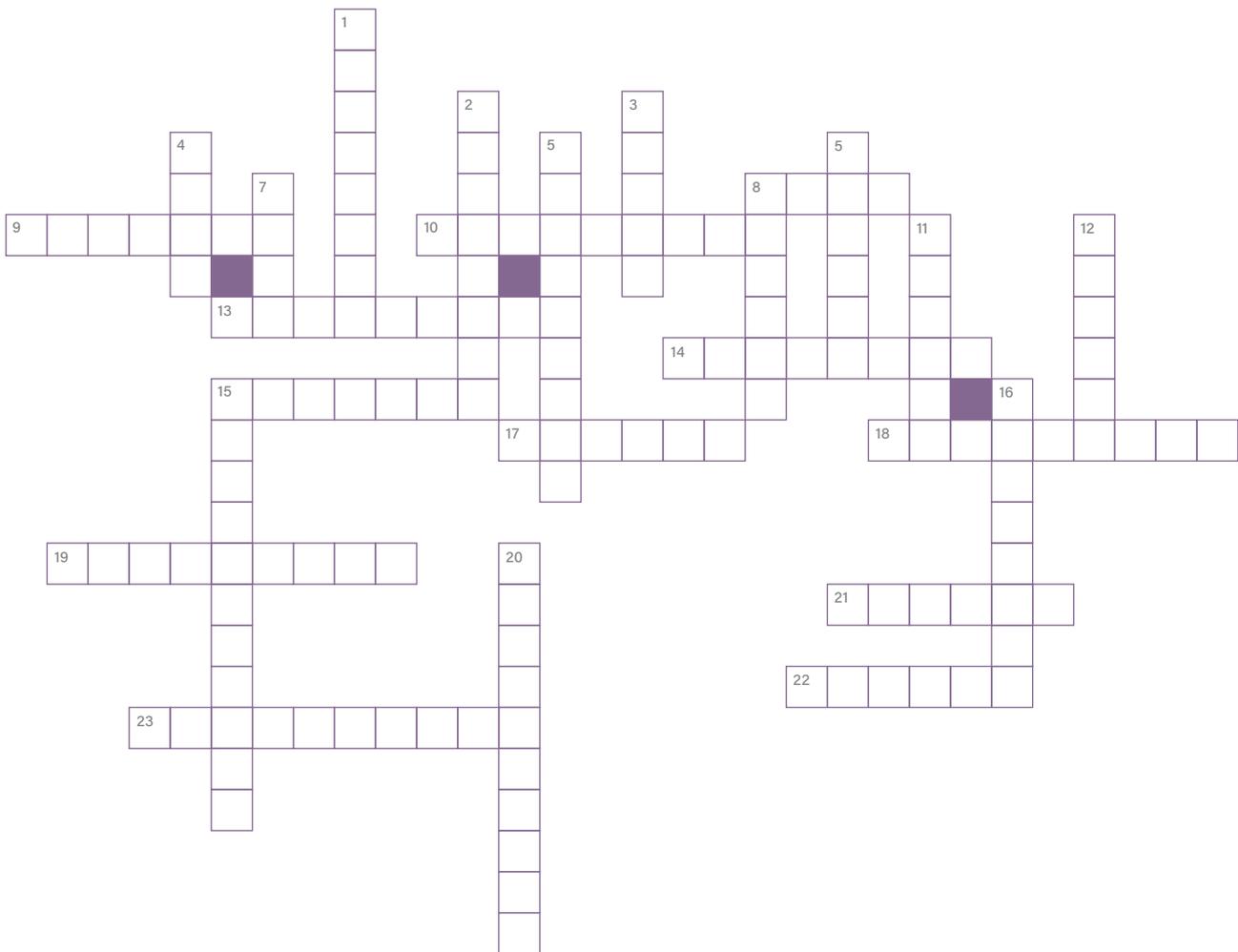
«È un bellissimo ambiente quello degli Allievi dei Vvf - dice Danilo -. Abbiamo creato un gruppo davvero affiatato. Ci si diverte, si ride e si scherza, ci si aiuta ma c'è anche il momento serio: quello degli allenamenti e delle gare. Bellissimo è anche il campeggio estivo dedicato a tutti gli Allievi: si dorme nelle tende e si conoscono pompieri da tutto il Trentino. Per non parlare della trasferta dagli amici di Verolanuova».

«È una bellissima opportunità per i ragazzi: si trovano nuovi amici, per chi vuole ci si mette in competizione altrimenti si fa solo il tifo, e si inizia a conoscere il mondo del volontariato» aggiunge ancora Danilo.

Questo è un invito a tutte le ragazze ed i ragazzi dai 10 ai 17 anni: se ti incuriosisce questo mondo vieni a dare un'occhiata. Chissà che tu non possa essere il prossimo allievo del Vigili del Fuoco di Fiauvé.



CRUCIVERBA



Orizzontali

8. Posta... d'Oltremarica.
9. Passo che porta al lago di Garda.
10. Il più famoso è il ragù.
13. Lo è della folla... per noi è il sindaco.
14. Azienda Agricola Casearia della zona.
15. Si occupa delle attività culturali e ricreative.
17. Varietà selvatica di un famoso scaccia vampiri.
18. Gnocchi di pane tipici.
19. C'è quello Elettrico Industriale a Stenico.
21. Famiglia da supermercato... o 00.
22. Noi siamo in quello di Fivavé.
23. L'età dei primi insediamenti palafitticoli.

Verticali

1. Uno dei cognomi più diffusi a Fivavé.
2. Fa coppia con Alto Adige.
3. Raccolto in balle.
4. Alcune estati blocca l'orizzonte.
5. Pennette... da bandiera italiana.
6. La sagra dei primi di novembre.
7. Favorisce aperitivi, pizze e... vitamina D.
8. Baila... in una famosa canzone di Zuccherò.
11. Fiume da rivista semestrale.
12. Il monte che ci fa ombra.
15. Sono famosi quelli della Valtellina.
16. Clinica per sorrisi.
20. La Messa ad orario inusuale della natività.

di Nicola Festi

DA BULZ A DO GALINE, DAL BANCHINON 'N VEL

Quadrante: torbiera e dintorni

Molti di voi avranno scorto nel titolo di questa nuova rubrica un ironico accostamento ad un verso del cinque maggio. Sì, perché se con quel "Dall'Alpi alle piramidi, dal Manzanarre al Reno" il Manzoni rendeva omaggio alla grandezza delle gesta del condottiero Napoleone, qui l'intento è di dare ad un territorio relativamente piccolo come quello del comune di Fiavé la degna denotazione. Sono passati quasi cinque anni da quando il compianto maestro Geremia Zanini ci ha lasciati e ne sono passati almeno tre da quando mi sono imbattuto in una delle sue ricerche. "Toponimi di Fiavé" quello che appariva sulla prima facciata di una raccolta di fogli meticolosamente ordinati in un raccoglitore. Da appassionato del mio territorio, mi sono incuriosito nello sfogliare quella serie di pagine riempite ad intervalli

regolari da "nomi in grassetto, piccole descrizioni". Alcuni di questi sentiti più volte, molti ricordati dopo la lettura, altri a me sconosciuti. Affezionato estimatore della precedente pubblicazione di Geremia "Vie di comunicazione", ricordavo che nelle ultime pagine erano raccolte una serie di cartine topografiche che facilitavano la comprensione dei percorsi sapientemente descritti. Per rendere completa anche questa ricerca, era quantomeno necessario collocare questi toponimi su una cartina. Così, dopo un'accurata lettura delle descrizioni e qualche ritocco figlio della memoria dei "diversamente giovani di Fiavé", ho posizionato oltre 400 etichette tra abitati, lungo sentieri e strade di montagna, dentro pascoli e praterie, sui cucuzzoli e nelle campagne che ci circondano. Se indicare un luogo ben delimitato o un manufatto è risultato facile (el banchinon de la pirlèra, el caputèl dei Cristi), non sempre lo è stato sistemare etichette di località senza confini veri e propri (pratedin, soprèda).

Spero di catturare la vostra curiosità e, perché no, correggere ed arricchire assieme questo lavoro. Un modo anche per rendere onore e far conoscere a tutti il lavoro cominciato da Geremia.

Sono convinto che la tradizione consista nel mantenere viva la memoria. Per questioni di scala ma soprattutto per creare un po' di suspense, ad ogni numero de "Lungo il Carera" uscirà un nuovo quadrante fino a completare l'intero scacchiere.



di Anna Tonini

ANGELA, A PAU CON FIAVÉ NEL CUORE

“Per il momento stiamo bene qui, però non escludo tra un po’ di anni di ritornare”

È una domenica sera di inizio ottobre, il buio avvolge le nostre abitazioni troppo presto e talvolta accoglie pensieri malinconici.

Ho appena salutato Angela al telefono, venti minuti di chiacchierata da cui sono emersi i ricordi nostalgici dei tempi fanciulleschi e il mio viaggio a Tolosa, nel sud della Francia (luoghi che straconsiglio di visitare perché in Francia non c'è solo Parigi!), città in cui la nostra protagonista dell'intervista ha studiato. Ed ecco a voi signore e signori Angela Marocchi, classe 1982, figlia di Claudia Calza e Marco Marocchi, da anni vive in Francia con la sua famiglia. Vediamo come si trova lì e se le manca Fiavé.

Ciao Angela, ci descrivi brevemente le tue passioni?

Le mie passioni sono correre, camminare in montagna, nuotare, leggere e viaggiare.

Dove vivi e con chi?

Vivo nel sud ovest della Francia, a 20 chilometri da Pau (cittadina di quasi 76.000 abitanti). Il mio paesino è in aperta campagna e ha 350 abitanti. Vivo con la mia famiglia, ho due bimbi di 7 anni, gemelli, che si chiamano Leonardo e Margot.

La domanda qui è d'obbligo. Perché un nome italiano e uno francese?

Vuoi ridere? I nomi dei miei figli sono anche i nomi dei miei vini preferiti: San Leonardo e Château Margaux. Anche la degustazione di vini rientra tra le mie passioni, è un mondo che mi affascina.

Che cosa ti ha spinto a lasciare l'Italia e come mai hai scelto proprio la Francia?

In realtà è stata un'occasione, non è stata una cosa preventivata. Inizialmente dovevo trascorrere sei mesi a Tolosa per terminare la tesi triennale in agraria. Da lì però è stato tutto un susseguirsi di porte che si sono aperte. Sempre a Tolosa ho fatto



la specialistica e mi sono laureata in "Scienze e tecnologie agrarie" e in seguito la carriera si è automaticamente aperta al termine dei miei studi. Ho lavorato per dieci anni come tecnico agrario per poi arrivare dove sono ora, insegno infatti in un istituto tecnico e da quattro anni sono di ruolo. Ritengo che l'essere docente sia un impiego molto gratificante e allo stesso tempo un lavoro privilegiato soprattutto per chi, come me, è mamma di due bambini piccoli.

Un pregio e un difetto della nazione in cui vivi.

La Francia ha tantissimi aspetti che condivido e che mi piacciono molto, come il sistema scolastico, la laicità, il fatto che si possa progredire nel lavoro con il merito e che comprare casa, a prezzi accessibili, è ancora possibile. Una cosa molto carina è anche che qui il 21 giugno è la giornata della musica, pertanto in tutte le città suonano dei gruppi e si fa festa a ritmo di musica. I difetti sono sicuramente il cibo (in Italia si mangia meglio!), il caffè e il fatto che fare amicizia con i francesi che abitano nelle campagne non è semplicissimo.

Riesci a venire a Fiavé ogni tanto?

Certo! Specialmente in estate, essendo insegnante ho la possibilità di trascorrere parte del periodo estivo dai miei genitori. In quei giorni casa nostra diventa una mega colonia con i miei bimbi e quelli dei miei cugini. In quelle giornate andiamo al parco giochi, al lago o a fare una passeggiata a Trento, insomma troviamo sempre un valido motivo per stare insieme e divertirci.

Ci racconti qualche tuo ricordo d'infanzia?

Di quando ero piccola ricordo la scuola materna e le suore. Rimembro che ci portavano spesso in passeggiata e si prendevano cura di noi. Della scuola elementare ricordo i corsi nuoto e pattinaggio e il fatto che quando pioveva nell'aula sesta si guardavano i film, peccato che i titoli fossero sempre e solo tre: Navigator, Il gatto venuto dallo spazio e Labyrinth. Questa cosa a ripensarci mi fa sorridere! Anche della lotteria del 15 agosto nutro un bellissimo ricordo, per questo ci tengo a parteciparvi tutti gli anni con i miei bimbi.

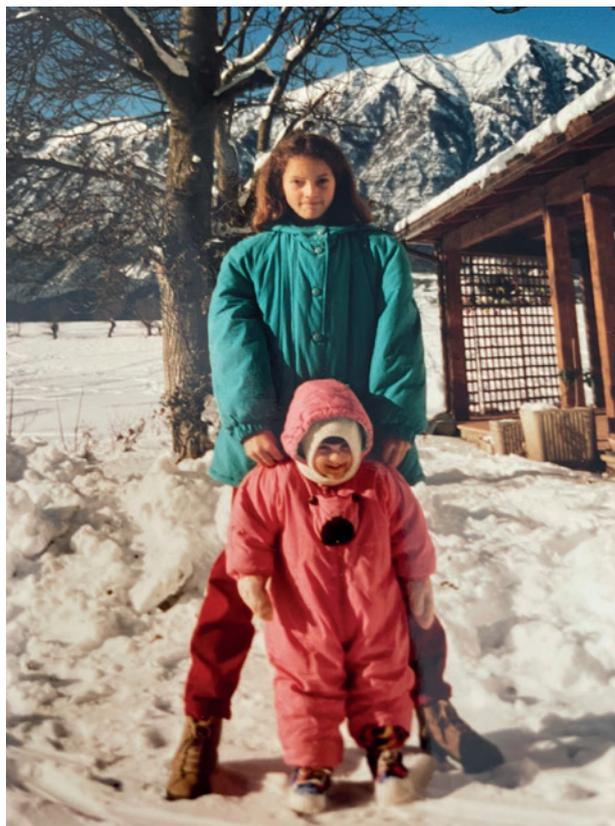
Ti manca Fiavé?

Pensi mai di ritornare a vivere in Italia?

Allora, Fiavé mi manca ovviamente perché è la mia casa. Per il momento stiamo bene qui, però non escludo tra un po' di anni di ritornare.

Cara Angela, sono sicura che se la tua strada sarà quella di tornare qui allora anche in quel caso la porta si aprirà spontaneamente come si è aperta con la laurea triennale, con la specialistica e con il lavoro.

Per quanto mi riguarda io durante le vacanze di Natale attenderò con trepidazione di vederti per prendere un caffè "Al Sole", come ci siamo ripromesse. Grazie per la bella chiacchierata, per averci ricordato di momenti del passato ormai scoloriti sulle fotografie ma sempre vivi e ardenti nei nostri cuori. Ed è proprio vera l'affermazione di Alain de Botton, scrittore e filosofo svizzero: "La maggior parte della nostra infanzia non è conservata nelle foto, ma in certi biscotti, luci del giorno, odori, trame di tappeti".



di Marina Clerici

IN CAMPAGNA

Cercare di collaborare invece che competere

Vent'anni fa, da poco trasferita a Castel Campo, lavoravo molto nel bosco e l'ho visto cambiare rapidamente: gli abeti rossi, prima numerosissimi e sempre più vulnerabili al bostrico lasciano spazio all'abete bianco e a varie latifoglie, quasi tutte autoctone. Il bosco ora giunge stanco e grigio alla primavera, per la fatica di vivere inverni siccitosi e non abbastanza freddi. Attraversandolo se ne sente la fatica, come altrove si percepisce la sofferenza dei terreni arati e lasciati scoperti, pronti ad essere erosi e desertificati da troppa pioggia e troppo sole. Nei campi coltivo cereali in consociazione con l'erba medica (una leguminosa), usando minime lavorazioni in piccoli appezzamenti che sto via via separando con siepi e frutteti che forniscono riparo, cibo e temperature sopportabili. Ne risulta una proprietà meno ordinata e uniforme di altre, che può non piacere, ma che funziona ecologicamente. Il terreno continua a cambiare: ora trattiene perfettamente la pioggia, e resiste alla siccità, mentre, in caso di pioggia intensa, i campi arati rovesciano fuori dai confini masse di fango e sassi. I filamenti di micorrize si sono riattivati e si estendono spontaneamente anche nel mezzo di campi che solo qualche anno fa erano polvere e pietre. Lo strato di terra morbida cresce di anno in anno, pieno di vita. Ha una voce ora, quella dei grilli, e il ronzio delle api che abitano dentro i muri del castello e amano i fiori profumatissimi di medica. Per scoraggiare cervi e caprioli che danneggiano gli alberelli nuovi, ho tentato vari espedienti (sacchetti di lavanda, lana di pecora, pelo di cane). Ora cirondo i nuovi alberelli di rose e rami



spinosi, che sembrano funzionare. Provo anche a piantarli all'ombra benefica dei noci, che gli ungulati non toccano. Cerco insomma di collaborare invece che competere: la guerra non si addice alla campagna, e gli ostacoli si possono aggirare invece che eliminare. Quando ho fondato la zona di ripopolamento, ai tecnici parve necessario eliminare moltissime volpi, il che poi portò un numero esagerato di topi a rovinare raccolti, orti e giardini dei dintorni. Senza predatori si perde l'equilibrio ecologico: capisco l'apprensione degli allevatori ma per gli agricoltori e per chi ha interesse nella biodiversità sono presenze necessarie, con cui dovremmo imparare a convivere. Stagni e ruscelli sono una componente viva ed essenziale, e seguo gli alti e i bassi di piccoli specchi d'acqua e di aree umide nella nostra proprietà: ne ho rifatti un paio dove già esistevano uno o due secoli fa, e subito hanno attratto specie di uccelli che non conoscevo. L'evoluzione del nostro angolo di biodiversità dipende dal clima che verrà: l'aumento delle temperature sarà più repentino di quanto immaginiamo, ed è urgente capire e organizzarsi di conseguenza.

Ci aiuterebbe fermarci, osservare ed ascoltare: qualche suggerimento inatteso può sicuramente venire direttamente dalla natura.

“

La pace delle cose selvatiche, di Wendell Berry

Quando mi cresce dentro la disperazione per il mondo
e di notte mi sveglio al minimo rumore
spaventato per ciò che può diventare la mia vita e quella dei miei figli
vado a stendermi dove lo splendido germano dorme sull'acqua,
e il grande airone si nutre.
Vengo nella pace delle cose selvatiche
che non caricano la loro vita di presentimenti oscuri.
Vengo in presenza dell'acqua tranquilla
E sento su di me le stelle notturne
vegliare con la loro luce.
Per un po' mi riposo nell'armonia del mondo, e sono libero.

The peace of wild things, by Wendell Berry

When despair for the world grows in me
and I wake in the night at the least sound
in fear of what my life and my children's lives may be,
I go and lie down where the wood drake
rests in his beauty on the water, and the great heron feeds.
I come into the peace of wild things
who do not tax their lives with forethought
of grief. I come into the presence of still water.
And I feel above me the day-blind stars
waiting with their light. For a time
I rest in the grace of the world, and am free.

”

di Francesco Zambotti

A FIAVÉ TORNA A SPLENDERE... IL SOLE

Era nell'aria già dall'inizio della primavera, la notizia che gli storici locali del vecchio albergo e bar Al Sole sarebbero stati presi nuovamente in gestione.

Tra i paesani si sperava che l'esperienza, questa volta, fosse improntata più a dimensione di paese e meno, come lo era stato nella gestione precedente, da cittadina. Le speranze fortunatamente non sono state disattese e a metà di giugno 2024 prendeva forma la nuova apertura.

A capitanare la squadra Antonio Palumbo, classe 1964, con alle spalle già diverse esperienze nel mondo della ristorazione nelle realtà lacustri di Limone, Riva del Garda e Torbole.

«Cercavo da tempo un posto che potessi chiamare "casa" e in cui i clienti potessero sentirsi non in un locale ma avessero anche modo di poter creare un gruppo, un'unione che è possibile solo nelle piccole realtà.

Una realtà che questo paese mi poteva offrire» queste sono state le parole del titolare quando gli è stato chiesto cosa lo avesse spinto dalla Puglia (terra delle sue origini) fino al Trentino.

Assieme alla moglie Ana e alla cognata Susanna, partiva quindi l'avventura di questa nuova gestione che li ha portati ad offrire anche una Pizzeria e alla riapertura del vecchio Hotel, con 13 camere, giusto in tempo per i Mercatini di Natale.

«Al momento siamo soddisfatti di come le cose stanno procedendo, per me è una grande conquista vedere il clima di fiducia reciproca che si è instaurato tra noi e i paesani - aggiunge Antonio Palumbo -.

Mai mi sarei aspettato che mi portassero frutta, verdura, formaggi e prodotti locali anche solo perché io li potessi assaggiare, è un'iniziativa che apprezzo e incoraggio molto, ho allestito un vetrinetta che è disponibile per chi vuole promuovere i suoi prodotti. Quindi, per il momento, posso solo dire che ho trovato quella dimensione che volevo creare. Spero che in futuro il locale possa crescere ancora e che la gente capisca che io ho puntato a creare un luogo di ritrovo e di scambio culturale, non solo uno spazio commerciale. Vorrei che magari anche i più giovani possano vederlo come un punto di appoggio, che al momento in zona manca, dove venire a svagarsi o fare i compiti e sentirsi al sicuro anche senza avere forzatamente l'obbligo di consumare».



di Sara Valenti

VIVI MEGLIO, MUOVITI DI PIÙ!

Nell'era moderna, caratterizzata da ritmi frenetici e da uno stile di vita sempre più sedentario, la salute della popolazione è messa a dura prova da fattori come l'inattività fisica, l'alimentazione poco equilibrata e lo stress. In questo contesto, il movimento, inteso come attività fisica quotidiana, gioca un ruolo fondamentale nel promuovere il benessere fisico e mentale della collettività.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che l'attività fisica regolare riduce il rischio di malattie croniche come diabete, malattie cardiovascolari, obesità e cancro. Ma non solo: il movimento è anche un potente alleato contro problemi legati alla salute mentale, come ansia, depressione e stress. In particolare, l'esercizio fisico favorisce la produzione di endorfine, le "molecole della felicità", migliorando l'umore e la qualità del sonno.

La sedentarietà, al contrario, è una delle principali cause di malattia nel mondo occidentale. L'organizzazione mondiale della sanità (Oms) ci dice che l'inattività fisica è il quarto più importante fattore di rischio di mortalità al mondo; circa 3,2 milioni di persone muoiono all'anno per inattività fisica.

Non è solo la salute individuale a beneficiarne dal movimento: l'attività fisica ha ricadute positive anche a livello collettivo. Le persone che praticano regolarmente attività fisica hanno una qualità della vita più alta, una maggiore produttività sul lavoro e meno giorni di malattia.

Il movimento favorisce anche la socializzazione e la coesione sociale. Attività come le passeggiate di gruppo, le corse nei parchi o le lezioni di yoga all'aperto rappresentano occasioni di incontro e di solidarietà, creando legami tra i cittadini e rafforzando il

senso di comunità. Il benessere fisico diventa, così, un valore condiviso che contribuisce a migliorare il clima sociale e a ridurre le disuguaglianze, creando una popolazione più sana e unita.

Per incentivare l'attività fisica nella popolazione, è fondamentale un impegno a livello educativo, le scuole e le famiglie devono giocare un ruolo centrale nell'insegnare ai bambini e ai ragazzi l'importanza dell'esercizio fisico, non solo come disciplina scolastica, ma come stile di vita da mantenere anche da adulti.

Ma quanto dobbiamo muoverci?

Le linee guida dell'organizzazione mondiale della sanità raccomandano fra i 150 e i 300 minuti di attività fisica moderata a settimana per gli adulti tra i 18 e i 64 anni, dopo i 64 anni le tempistiche rimangono invariate, chiaramente in base all'età diminuirà l'intensità dell'attività. Per i bambini e i ragazzi tra i 5 e i 17 anni viene consigliata un'ora di attività fisica aerobica al giorno.

Non è mai troppo tardi per iniziare a muoversi: anche piccole azioni quotidiane, come una passeggiata o una breve corsa, possono fare una grande differenza. Se ogni cittadino adottasse uno stile di vita più attivo, non solo la salute della popolazione ne trarrebbe beneficio, ma si creerebbe una comunità più forte, sana e resiliente.

Concludo citando un'aforisma di Einstein: "La vita è come andare in bicicletta, per restare in equilibrio devi muoverti!"

di Massimo Giordani

AUTUNNO INVERNO



Alcuni lavori agricoli da eseguire nella stagione fredda

Molti mi conosceranno, altri magari no. Sono Massimo Giordani, titolare di una piccola azienda orto-florovivaistica a conduzione familiare, e in questa nuova rubrica suggerirò alcuni lavori agricoli da eseguire nel periodo autunno-invernale. L'agricoltura non è una scienza esatta come la matematica, quindi quello che dirò di seguito potrà essere contestato da alcuni e appoggiato da altri; essendo le nostre zone a tradizione fortemente contadina, sono in molti a portarsi dietro e a tramandare conoscenze insegnate dai nostri avi.

Quello che riporto di seguito è frutto di ciò che mi è stato tramandato, di ciò che ho imparato sulla mia pelle o ho "rubato" ai miei colleghi: saranno compiti che molti fanno già abitualmente ma spero siano utili per altre persone.

Chi non ha una serra, si trova di fronte all'inverno e quindi alla necessità di raccogliere le ultime verdure dell'orto prima che gelino: cavoli, broccoli, cavolfiori, indivie e lattughe, aromi vari (sedano, prezzemolo, basilico se non è già passato a miglior vita). Ci sono ortaggi, invece, che sono maggiormente resistenti al gelo o che non vedono alterate dal gelo stesso le rispettive proprietà, come verze, porri e cicorie. Questi ultimi possono essere lasciati in pieno campo; per le cicorie una piccola accortezza sarebbe coprirle con della paglia (non "tessuto non tessuto" e nemmeno nylon, che provocherebbero la marce-

scenza degli stessi). Potete coprire anche sedano e prezzemolo con delle scatole di polistirolo (vi si conserveranno fresche tutto l'inverno - funziona, l'ho provato io stesso), anche se poi in primavera andranno estirpati in quanto l'anno successivo sicuramente andranno in fioritura.

Per quanto riguarda le carote, se non le avete già raccolte tutte, lasciatene una parte in campo per il prossimo anno, così riuscirete a produrvi i vostri semi che sicuramente avranno meno trattamenti di quelli acquistati.

Per quanto riguarda gli scarti dell'orto potete creare un cumulo avendo l'accortezza di non aggiungervi residui di piante che sapevate già ammalate, perché vi porterete le stesse patologie l'anno successivo: potete aggiungere anche la cenere della vostra stufa che, oltre ad arricchire il composto con i suoi elementi (potassio e calcio in primis ma anche silicio, magnesio, fosforo, zolfo e in minima parte anche azoto), terrà lontano le limacce (lumache rosse) dallo stesso, essendo esse attratte dal calore sviluppato dalla decomposizione e fermentazione. Per accelerare e migliorare il processo di compostaggio potete utilizzare i microrganismi effettivi che trovate tranquillamente in commercio.

Se avete delle galline, vi consiglio di farle scorrazzare nei vostri orti: elimineranno gli ultimi parassiti rimasti.

Parlando invece della frutta, ormai sulle nostre piante non rimane molto. Le ultime che ci stanno regalando ancora qualcosa sono kiwi, cachi, nespole e qualche varietà tardiva di mele e di pere, che

sarebbe meglio raccogliere prima di gelate troppo intense. Potete ridurre la lunghezza dei rami dei kiwi mentre li state raccogliendo, rimandando a febbraio la potatura (ricordate che anch'essi, come le viti, non sopportano tagli in primavera inoltrata, perché perdono molta linfa).

Una volta raccolta tutta la frutta sarebbe buona cosa raccogliere le foglie delle piante ormai tutte a terra, farne un cumulo e poi bruciarle, per evitare che funghi e insetti stiano dormienti e si sviluppino con i primi caldi in primavera. Una volta fatto questo, sarebbe raccomandabile fare un trattamento con un fungicida (come ad esempio la poltiglia bordolese – qualcuno la conosce meglio come verderame), bagnando bene sia la pianta che il terreno.

L'autunno è anche il periodo migliore per trapiantare o piantare nuove piante da frutto.

Per la potatura rimandiamo a fine inverno, inizio primavera, magari rispettando i cicli lunari: oltre a luna crescente e calante (che si vede dalla gobba), anche la luna ascendente e discendente (che influisce maggiormente sulla linfa): riuscirete a distinguerne il momento a seconda dell'arco che essa descrive in cielo. Vi darò una piccola definizione di ascendente e discendente.

Luna ascendente: allontanandosi dalla terra descrive un arco più ampio nel cielo, la luna tenderà a sorgere più a nord-est e a calare più a nord ovest. In questo stadio la linfa delle piante viene attratta verso l'alto.

Luna discendente: avvicinandosi l'arco sarà più stretto, la luna più grande e sorgerà e tramonterà più a sud. Essendo più vicina, la luna con il suo influsso schiaccia la linfa verso il basso (favorendo ad esempio la radicazione).

Parlando di semina e piantagione, se il terreno non è ancora gelato (o nei prossimi anni cercate di anticipare) potete seminare spinaci, valeriana, cicoria di grumolo. Potete mettere a dimora anche aglio e cipolle. Per quanto riguarda i fiori potete interrare tulipani, narcisi, gigli, crocus (da fiore, non il sativus che ormai ha già fiorito in autunno) e molti altri bulbi. Ricordatevi di raccogliere i bulbi e le patate delle piante che hanno fiorito in estate e che potrebbero gelare e marcire durante l'inverno, come gladioli, begonie, dalie.

Un altro lavoro che ormai rimandano tutti alla prima-

vera sarebbe quello di spargere il letame nell'orto e vangarlo, in modo di concedere il tempo allo stesso di decomporsi. Lo scopo della vangatura, oltre di interrare il letame, è di ridurre le malerbe e di assorbire la maggior quantità possibile di aria e acqua.

Arriviamo ai fiori dei vostri balconi e ai cespugli nei vostri giardini. Per chi volesse salvare i fiori che hanno abbellito le nostre case in estate e riportarli in auge la prossima primavera, ecco alcuni consigli: se si tratta di gerani bisognerebbe metterli in un locale in cui la temperatura non scenda sotto zero e leggermente illuminata, innaffiandoli durante l'inverno ogni tanto (non posso dirvi ogni quanto perché dipende da una serie di variabili quali temperatura, umidità e luminosità dell'ambiente in cui si trovano). Molte altre piante (come begonie, "spine di Cristo", dipladenie, ibiscus ecc.) vanno trattate come le altre piante d'appartamento (con luminosità, temperatura, acqua e concime adeguati). Quasi sicuramente, dopo un certo periodo vedrete apparire degli afidi: dovrete trattare con un insetticida almeno due o tre volte, a distanza di una settimana tra un trattamento e l'altro. Non mi dilungo su altre piante da ricoverare durante l'inverno perché ci sarebbe da parlarne per ore.

Per i vostri cespugli in giardino: Le piante che fioriscono molto presto in primavera come lillà, forsizia, pesco giapponese, alcune varietà di spirea, magnolia (ne sto elencando solo alcune) non dovete toccarle se non volete comprometterne la fioritura: gli interventi di potatura vanno rimandati al momento immediatamente successivo alla fioritura.

Tutte le altre piante che hanno una fioritura a primavera inoltrata possono essere ridimensionate, (comprese le siepi); non sarebbe male fare un trattamento con un fungicida per prevenire malattie nella prossima stagione.

Per quanto riguarda rose e ortensie il mio consiglio è di eseguire solo una pulizia di ciò che resta della fioritura e rimandare la potatura vera e propria alla primavera. Togliete tutto il materiale morto alla base delle rose, bagnate bene il terreno e la pianta con un fungicida a base di rame e poi mettete alla base delle piante una buona quantità di letame maturo. Ci sarebbe da parlarne ancora ma non voglio stancarvi, spero che questi pochi consigli vi possano essere utili.

di Francesco Zambotti

LO SPID

L'Identità Digitale che rende la vita più semplice

Lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è un sistema che permette di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione in modo sicuro, usando un'unica identità digitale.

In pratica, è una sorta di "password universale" che consente di entrare nei siti web della burocrazia italiana, come quelli dell'Inps, dell'Agenzia delle Entrate, della Sanità o dei comuni, senza dover ricordare mille credenziali diverse.

In Trentino da anni è attivo il Portale dei Servizi (<https://www.servizionline.provincia.tn.it>) che permette inoltre di accedere a una miriade di altre funzionalità rendendo la vita più semplice ai cittadini già più avvezzi all'uso della tecnologia. Alcuni esempi sono il catasto, scuola e informazione, agricoltura, bandi e concorsi pubblici, servizi per imprese e professionisti dei vari settori, ricerca di occupazione e cultura.

Per ottenere lo SPID, bisogna registrarsi presso uno degli enti certificatori e seguire una procedura che include la verifica dell'identità.

Tra i fornitori del servizio più famosi, operanti in Trentino, vi sono Poste Italiane, Lepida e InfoCert, che garantiscono un alto livello di affidabilità e sono facilmente accessibili anche a chi si trova meno a suo agio con la burocrazia digitale.



di Dino Zambotti

L'ULTIM MOLIN

Seben
te sie li fermo
da 'n gran pe'z
querta'..
da mus-cio vert
e da paltam
ogni tant
me fermo a saludarte
vecio molin
del temp
ormai lontan.
La roza
ormai

l'è suta
e pu no gira
la roda
granda
en banda
a la muraia,
ormai
no ghe ' pu gnent
che val na lira
del gran....
e' resta'
pena..
la paia.

Quanta aqua
è passa'
su le to pale,
l'è come el temp
che pu nol torna ndre
come i ani
enmuciadi
su le spale,
la fiaca
de sto cor..
quel..
che va dre.
Ultimament

ade's
scampo via
come el sol
che va dre
a la colina
gho' po'ra
che se ferma
la roda
istes
anca per mi
qualche matina.

di Beatrice Amorth

PER ASCOLTARMI

Per ascoltarmi mi sono triplicata
e ora sento troppo
che tappare le orecchie non basta
che fa male persino la testa.
Chiudo l'anima un un cassetto
la lascio li per un po'.
Finché non smetterò di ascoltare
finché non mi ridurrò in me,
non tornerò nella mia forma.
Finché la pelle non avrà più quella sensazione
che non sa controllare
e mi continua a spiazzare.
Mi sono triplicata
ma ora mi sento affollata
ed ho bisogno di un po' di pace.
Tutto questo ascoltare
questo chiasso che dentro penetra
che fa pesare l'anima
e trema la voce.

di Anna Marocchi

DONE DE PAES

Va en grop de done
giò per na stradela,
le se tei a braceto
per no nar en tera.
Do ciacere,
el rosari en man
le se porta en ciesa
davanti a l'altar.
En dinoc,
anca se le fa fadiga a star
el Signor le vol pregar.
Ormai l'è quasi Nadal,
le luci nel paes le nel fa ricordar.
Con en po' de racoglimento
le dis su le orazion per el Signor.
Anca na candela no la manca,
la fiamma col so calor la servirà a scaldar ogni cor!

EFREN RICCADONNA

1945-2024 - Sempre gentile, discreto, amante del suo lavoro. Nel tempo libero amava riposarsi nel posto che più gli piaceva il suo bosco: alle Cornelle.



CHRISTINE DISSERTORI

1947-2024 - Il suo sorriso rimarrà sempre come testimonianza del suo amore per la famiglia e per il suo lavoro, verso gli ospiti che con gentilezza avvicinava e ospitava.



GUGLIELMINA VISENTIN

1947-2024 - Molto dolore ha lasciato la sua dipartita sia nei famigliari come nelle persone che la hanno conosciuta, ricordandola sia come persona buona e gentile, sia per come ha affrontato la sua malattia con forza di animo e spirito.



FIorenZO CALZA

1949-2024 - I suoi cari e gli amici ricordandolo sempre per i momenti belli passati assieme, lo ammiravano come maestro fabbro, che lavorava con passione e competenza. Con la sua abilità trasformava un materiale grezzo e resistente in opere d'arte funzionali e decorative dando vita a creazioni che spaziavano dagli utensili quotidiani a sculture varie. La sua passione per la montagna e la pesca, inoltre, gli hanno permesso di vivere appieno.



CLARA CHEROTTI

1926-2024 - La ricordiamo come maestra di grande cultura, devota fedele e impegnata, di gran cuore, sempre disponibile. Qui con suoi alunni della classe 1971.



LUCIANA ZAMBOTTI

1939-2024 - La morte di Luciana ha lasciato un grande vuoto in quanti la hanno amata, il suo ricordo, esempio di vita e di coraggio, rimarrà impresso nel loro cuore sempre. Persona buona e onesta, amava molto cantare e inventare racconti per i bambini. Andata via, ma in realtà non perduta, ora è vicina al Signore e splende nella luce di Dio. Il suo ricordo darà a chi le ha voluto bene la forza di andare avanti e vivere serenamente.



RENZO ZANINI

1936-2024 - Ha sempre avuto a cuore la famiglia ed il lavoro. Ha fatto parte del Gruppo Alpini di Fivavé dedicando il suo impegno e tempo. Le sue grandi passioni erano la montagna, fare la legna, la cura dell'orto oltre alla passione per gli sport che seguiva fin da giovane.



VALERIANO ONORATI

1939-2024 - Uomo onesto e sincero, con tanta gioia di vivere, amante del suo lavoro realizzava creazioni di forza, bellezza e ingegno, con un segreto: sapeva farsi amare da tutti. Il suo ricordo rimarrà vivo nella memoria.



RICCARDO RICCADONNA

1952-2024 - Un uomo buono, cordiale, sempre disponibile verso la famiglia, in particolare la sua mamma che ha assistito con molto amore fino alla fine e verso il prossimo, gran lavoratore presso le Terme di Comano, informato giornalista e molto sportivo.



ALFIO BOTTESI

1935-2024 - Alfio ha terminato il suo cammino terreno per approdare nella beatitudine del Signore. Continuerà a vivere nei pensieri e nel ricordo dei famigliari e di chi lo ha conosciuto attraverso le passioni che lo hanno reso maestro di vita: la musica suonando nel Corpo Bandistico la "Valletta Dei Liberi Falchi" di Campi di Riva, la pesca e la caccia. Un saluto certi che un giorno tutti ci ritroveremo.



MARGHERITA LEGA

1983-2024 - Giovane mamma e insegnante di profonda cultura, impegnata con i bambini in progetti legati al mondo della natura e delle scienze, con valori veri, attiva e impegnata molto nel sociale. Piena di vita aveva affittato a Fivavé un orto per portare avanti il suo stile di vita coerente con i suoi ideali.

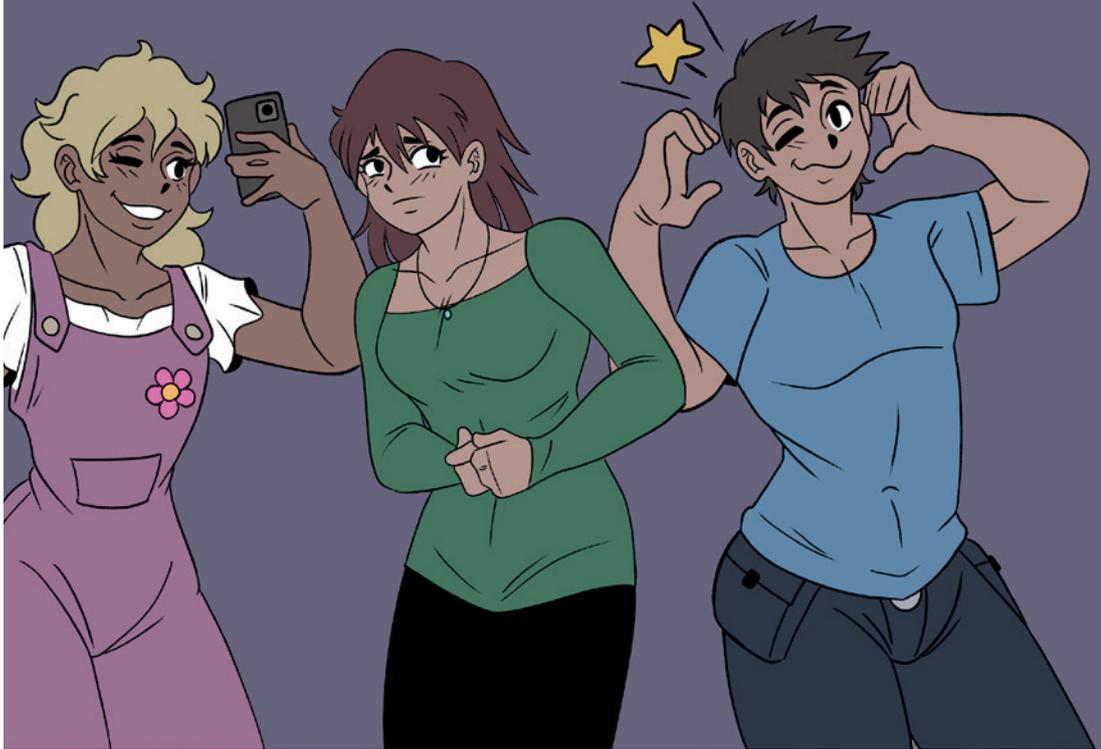


WALTER ZAMBOTTI

1944-2024 - Nella sua vita, Walter ha saputo affrontare con impegno e serietà lavori diversi e assumerne le responsabilità che comportavano. Uomo dai molteplici interessi, amava la lettura ed essere sempre informato sugli eventi sociali. Amava le attività sportive che praticava e seguiva, in particolare la montagna e l'andar per funghi sulle sue amate montagne. Walter è stato sempre presente e sensibile ai bisogni e alla vita sociale del paese, ed è stato sempre disponibile a sostenerne le varie attività. È stata una persona di carattere mite e socievole che sapeva trovare il giusto canale di comunicazione con i bambini, i giovani, e gli anziani.



CHI DA GIOVENI NO FA I SO ATI...



di Andrea Cherotti



...DA VECI I DEVENTA MATI

EVENTI

RASSEGNA GIUDICARIE A TEATRO

VENERDÌ 10 GENNAIO 2025 | ore 21.00 FIAVÉ - TEATRO PARROCCHIALE

Fondazione Accademia dei Perseveranti, Fondazione Sipario Toscana

VIA DEI MATTI 43

Regia di **Francesco Niccolini**

Drammaturgia **Marco Valeri e Francesco Niccolini**

Con **Marco Valeri**

Costumi di scena **Emanuela Dall'Aglio**

INGRESSI

Intero € 12,00

Ridotto* € 10,00

(* giovani fino ai 25 anni, abbonati ad altre stagioni del Coordinamento Teatrale Trentino)

APERTURA CASSA PRESSO I TEATRI

A partire da un'ora prima dell'evento.

Nella stessa via e nello stesso stabile in cui un tempo c'era una casa famiglia, ora sorge una libreria, anzi per l'esattezza una libereria, perché i libri liberano la mente e appartengono non a chi li scrive ma a chi li legge: la Libereria di Via dei Matti 43.

Lì per alcuni anni ha vissuto un gruppo di ragazzini con disturbi mentali e comportamentali, ognuno con la propria stranezza e il proprio talento. Dopo un controverso caso di adozione che aveva portato a un tragico evento, la casa famiglia era stata chiusa. L'arrivo burrascoso nella Libereria di un ragazzino biondo rimette tutto in movimento: ricordi, fantasmi, dolori e amori.

Così, al ritmo di una giostra impazzita, Marco Valeri racconta la storia presente e passata di Via dei Matti e dei suoi vivacissimi abitanti, tra risate singulti e accenti strani, parole immaginarie e destini fragili, sempre con il batticuore. Il risultato è un racconto poetico, tenerissimo e indifeso sull'infanzia negata, che ci dimostra come cuore e amicizia, tenerezza e generosità siano l'unico rimedio per salvarci la vita.



LA PRO LOCO FIAVÉ PRESENTA

RASSEGNA TEATRALE

ore 20.30 FIAVÉ - TEATRO PARROCCHIALE

VENERDÌ 17 GENNAIO 2025

Associazione Culturale "Fomefilò APS di Ledro

EL FILO MAGICO

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2025

Filodrammatica "Ce.Dro" APS di Dro

TUT PER NA FIRMA SBALIADA

VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2025

TE.AM. "El Flér" APS di Roncone

PAR ARIA

VENERDÌ 14 MARZO 2025

L Filò da la Val Rendena" di Pinzolo

LA STRANA COPPIA



IN VIA I TUOI
ARTICOLI
ALLA REDAZIONE
DEL NOTIZIARIO

lungoilcarera@gmail.com

